



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 1732/2025

OGGETTO: C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER I COMPARTI SCARICO ACQUE REFLUE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, IMPATTO ACUSTICO E CONTESTUALE APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE ZERO DELL'ISTITUTO GIANNINA GASLINI, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_1895_2025.docx

Hash:

5FEED117B7F142F796EF44C61F2C09D4268655B692E8E12D3637FFFE9F710F7D490E5D2840234A6D
609AC83A3F2E20F9F8A86AE3ACC3BE14FEA91FA53B096E6E

Nome file allegato: Allegato 1_PPG.pdf

Hash:

8FBEBF97973FFAFFD6A226613B53AA5591FECDAE4B4DF724FFB1B4DE2C8B02324BD0C8233B8F1C
C037152A6A2D8D4C4CF534572950569B614B4F303842295F56

Nome file allegato: Allegato 2_18839_2025_COMUNE_Aut. rumore attività temporanea.pdf

Hash:

A6EC8B639A422BA8865032D934493758D8FD1762FADABE5674DD61E3B02E33BF236333B0714B7E0
7462B069199F0A594B6F1AA249F4CFE2427142A916617534D

Nome file allegato: Allegato 3_28858_2025_AS3L3_parere.pdf

Hash:

20BB1A671A2EEFD53E76D73DA92757811045DD1A17D40942A0EA0D649E152DE1958774E77A52D3
6763E6A86F4B45B08A91EB6782246F48CCCAF3580EE3AEE70C

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1732/2025

Oggetto: C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER I COMPARTI SCARICO ACQUE REFLUE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, IMPATTO ACUSTICO E CONTESTUALE APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE ZERO DELL'ISTITUTO GIANNINA GASLINI, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.

In data 26/06/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

l'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 59/2013 che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

il D.M. 8 maggio 2015 recante "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.0049801/GAB del 07/11/2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 avente ad oggetto "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA".

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n. 136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti in particolare, relativamente alla disciplina degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

Visti, relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare:

- l'art. 8, comma 4 in base al quale "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico";
- l'art. 8, comma 6 in base al quale "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta";

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la D.G.R. n. 534/99, "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12";

Considerato che

in data 24/03/2025 il S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) presentata da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (Rif. pratica n. 00154410369-20032025-1736 Prot. 0139938 del 24/03/2025) assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 17879, relativa al comparto scarichi di acque reflue di aggettamento in pubblica fognatura ed impatto acustico, per le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini, nel Comune di Genova;

la documentazione trasmessa in allegato all'istanza risulta costituita dai seguenti documenti:

- Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.;
- Scheda A – Scarichi di acque reflue;
- Autocertificazione n. 2 marche da bollo;
- Ricevuta di pagamento oneri istruttori di Euro 100,00;
- Piano di gestione acque di cantiere con PPG con allegati:
 - Allegato 1: Planimetria gestione delle acque fasi di demolizione
 - Allegato 2: Planimetria gestione delle acque fasi di scavo
 - Allegato 3: CTR punto di allacci

con nota prot. n. 145478/SF del 26/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 18839 del 27/03/2025, il Comune di Genova – Direzione Ambiente U.O.C. Acustica ha comunicato l'adozione dell'Autorizzazione Pratica n. 327/2025 del 11_03_2025 per esercire l'attività rumorosa temporanea (A.R.T.), come da autorizzazione prot. n. 296/DD del 25.02.2025 e successivo ampliamento rilasciato con atto n. Prot. 11/03/2025.0113029, come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera h), della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 s.m.i. con le prescrizioni ivi indicate;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

con nota della Città Metropolitana di Genova n. 25086 del 25/04/2025 è stato comunicato, ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti scarico acque reflue di aggotamento in corpo idrico superficiale ed impatto acustico, avendo verificato che lo scarico delle acque reflue effluenti dal cantiere confluisce nella rete fognaria bianca interna all'ospedale e non in pubblica fognatura nera come emerge sia dall'istanza che dal versamento degli oneri istruttori eseguito da C.M.B. a favore della scrivente amministrazione;

con la suddetta nota di avvio è stato altresì richiesto il versamento degli ulteriori oneri ad integrazione delle spese di istruttoria, pari a Euro 80,00, dovuti al differente importo in funzione del diverso tipo di recettore finale delle acque di scarico;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stata contestualmente convocata la conferenza dei servizi in forma semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013 ed è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici del comparto ambientale coinvolto;
- il termine di conclusione procedimento fissato a 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;

nell'ambito della conferenza dei servizi è stato richiesto il parere igienico-sanitario di A.S.L. 3, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 43/1995, art. 8, comma 2, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, mentre per il comparto acustica si è dato atto che il Comune di Genova ha già fatto pervenire l'autorizzazione temporanea sopra richiamata;

nella suddetta nota di avvio sono stati altresì chiesti a C.M.B. alcuni chiarimenti per inquadrare tecnicamente il procedimento, poiché dalla disamina della documentazione tecnica risulta che il progetto prevede la realizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche, ai fini del loro trattamento e scarico finale nel corpo idrico recettore, per il quale è stato predisposto un "Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" (PPG), ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, nonostante la gestione delle acque meteoriche in ambito di cantiere non rientri nel campo di applicazione di cui all'art. 7 del citato regolamento. A tale proposito è stato precisato che, ai fini dell'applicazione del sopracitato regolamento, le attività svolte nell'ambito del cantiere per quali sussiste l'obbligo di raccogliere e trattare le acque meteoriche di prima pioggia sono le seguenti:

- rifornimento carburante dei mezzi operativi (art. 7 punto b);
- accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possono provocare il rilascio di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 (art. 7 punto f);

è stato altresì ricordato che agli apporti di acque reflue industriali contribuiscono, oltre alle acque di aggotamento e/o falda contaminate, anche le acque di dilavamento dei cumuli di terra e rocce da scavo, le acque di lavaggio ruote e mezzi operativi; tutte queste acque devono essere convogliate, raccolte e scaricate previo trattamento tramite sedimentazione e disoleatura;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

per fornire i chiarimenti richiesti sono stati concessi alla Società 15 giorni;

con nota prot. n. 0066602 del 28/04/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 25309 in pari data, A.S.L. 3 ha chiesto il pagamento degli oneri istruttori, pari a Euro 114,00, ai fini dell'espressione del parere igienico-sanitario di competenza;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27630 del 09/05/2025 il S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso la nota di chiarimenti della Società con l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'integrazione degli oneri istruttori effettuato in data 06/05/2025;

con la suddetta nota C.M.B. ha chiarito che le acque reflue oggetto di istanza di A.U.A. provengono da:

- area di cantiere interessata da una procedura ambientale artt. 245 e 249 del D.Lgs. 152/2006 di cui è stata data notifica in data 11/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 15020 del 12/03/2025, che potrebbero entrare in contatto con terreni contaminati da idrocarburi pesanti;
- acque meteoriche e di aggotamento che dilavano cumuli di terra e rocce da scavo potenzialmente contaminati;
- area addebita al lavaggio ruote in prossimità dell'uscita le cui acque sono intercettate da una trincea di captazione che confluisce nella vasca di trattamento acque;

e che pertanto si è ritenuto che il trattamento delle suddette acque reflue rientri nell'ambito di applicazione del R.R. 4/2009. La Società ha inoltre confermato che le acque reflue saranno recapitate nella rete fognaria bianca all'interno dell'ospedale il cui scarico è classificato come recapitante in un corpo idrico superficiale;

con nota prot. n.U.0075747 del 14/05/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 28858 in pari data, A.S.L. 3 ha chiesto integrazioni documentali relative a relazione tecnica e planimetria;

con nota prot. n. U.0087649 del 03/06/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 33111 in pari data, A.S.L. 3 ha trasmesso parere igienico-sanitario favorevole;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 37212 del 20/06/2025 C.M.B. ha trasmesso, tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, modifiche relative alle modalità operative per l'attività di lavar ruote e la gestione delle acque reflue di lavaggi, trasmettendo le integrazioni documentali volontarie consistenti in:

- planimetria del cantiere con indicazione del nuovo accesso e uscita dal cantiere in cui verrà svolta l'attività di lavar ruote;
- descrizione dell'attività di lavar ruote;

Considerato che in data 23/06/2025 è stata redatta la relazione tecnica istruttoria relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale, allegata alla relazione di chiusura procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico;

Rilevato che dalla suddetta relazione tecnica, redatta sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto, risulta quanto segue.

C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, nell'ambito dei lavori di costruzione del Nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, ha presentato la richiesta di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

autorizzazione allo scarico per la gestione e trattamento delle acque di cantiere con specifico riferimento alle fasi di scavo propedeutiche al getto della Platea a Livello -2 del nuovo edificio.

Gli scavi sono eseguiti all'interno dell'area di proprietà dell'Istituto Gaslini dove sono stati demoliti i Padiglioni 7 e 8 e si estendono su una superficie non pavimentata di circa 3.600 m².

Premesso che le attività di cantiere generalmente non sono soggette alla disciplina di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n. 4/2009, la Società ha dichiarato che l'area di cantiere in esame è interessata da una procedura ambientale ai sensi dell'art. 245 e dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per presenza di terreni contaminati da idrocarburi pesanti oltre alla presenza di cumuli di terra e rocce da scavo potenzialmente contaminati, che potrebbero contaminare le acque meteoriche di dilavamento delle aree di scavo.

Per le motivazioni sopra espresse le acque meteoriche potenzialmente contaminate durante la fase di scavo, tenuto conto della presenza di idrocarburi pesanti, rientrano nel campo di applicazione del punto f dell'art. 7 ("accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possono provocare il rilascio di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte 3° del D.Lgs. 152/2006") del Regolamento Regionale n. 4/2009.

La Società ha pertanto ritenuto di attuare una gestione diversificata delle acque nell'area di cantiere in fase di demolizione ed in fase di scavo, al fine di garantire una maggior tutela e prevenire possibili fenomeni di contaminazione e torbidità nella rete fognaria e nel recettore finale ed ha predisposto il documento "Piano di gestione acque di cantiere" che contiene il PPG con i contenuti previsti dall'Allegato A del R.R. 4/2009 che è oggetto di approvazione nel presente procedimento di autorizzazione allo scarico.

Fase di demolizione

Nelle fasi di demolizione dei Padiglioni 7 ed 8 è stato implementato il sistema di raccolta delle acque meteoriche con idonei accorgimenti tecnici, grazie alla realizzazione di vasche di sedimentazione, al fine di preservare la rete idrica preesistente. La gestione di queste acque meteoriche non è oggetto di autorizzazione allo scarico poiché non sono potenzialmente contaminate e non rientrano nella disciplina del R.R. 4/2009.

Per la gestione delle acque meteoriche in fase di demolizione sono state individuate tre aree scolanti indipendenti denominate:

- Area 1 (3270 m²): comprende le superfici del Padiglione 8 e la maggior parte del Padiglione 7 oltre l'area di accesso al cantiere in corrispondenza del quale viene effettuata la pulizia dei mezzi;
- Area 2 (1280 m²): comprende il settore a monte del Padiglione 7 che coincide con la piastra di copertura dell'autorimessa interrata, adibita ad utilizzo logistico, senza lavorazioni e con solo stoccaggio di materie prime, senza la presenza di rifiuti;
- Area 3 (673 m²): comprende una piccola area che per la sua conformazione morfologica determina un flusso delle acque meteoriche di scorrimento superficiale verso sud est.

Gestione acque meteoriche dell'Area 1

All'interno del suo perimetro sono state svolte la maggior parte delle attività di cantiere connesse con la demolizione dei Padiglioni 7 e 8. Poiché è presente anche l'area di accesso carrabile al cantiere dove viene effettuata la pulizia dei mezzi in entrata e uscita, è stato previsto un sistema di captazione delle acque e convogliamento in una vasca di accumulo di circa 18 m³ dotata di disoleatore. Le acque sono state gestite in regime di rifiuto mediante spurgo a necessità.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Gestione acque meteoriche dell'Area 2

All'interno del suo perimetro è presente un piazzale ad uso logistico in cui non vengono svolte lavorazioni né stoccati rifiuti od altri materiali potenzialmente inquinanti per dilavamento da parte delle acque meteoriche. Pertanto le acque meteoriche insistenti su tale area sono gestite mediante il sistema di captazione esistente, consistente in due fasce di grigliati calpestabili che costituiscono una apertura verso la superficie dell'adiacente parcheggio interrato multipiano e sono funzionali alla sua ventilazione e alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale. Dette acque sono convogliate fino al piano - 3 dove è presente un'intercapedine connessa, mediante un pozzetto di raccolta, con una rete di smaltimento delle acque meteoriche. A titolo puramente precauzionale, all'interno di detta intercapedine, è stato creato un bacino di laminazione e decantazione utilizzando gli spazi a disposizione confinati con uno sbarramento realizzato in prossimità del pozzetto di ricezione e smaltimento delle acque meteoriche.

Al fine di realizzare il bacino di decantazione è stato posto in opera un primo muro di sbarramento alto circa 65 cm in corrispondenza della porzione più larga dell'intercapedine poco prima del pozzetto di convogliamento delle acque nella rete idrica di smaltimento. Lo sbarramento crea così un bacino di decantazione di circa 70 m² con una capacità di stoccaggio di circa 40 m³. Nel muro di sbarramento è presente una risega con funzione di troppo pieno che porta l'acqua all'interno di un secondo piccolo bacino realizzato con un successivo muro di sbarramento più basso. In corrispondenza di questo secondo bacino con funzione anch'esso di decantazione, è possibile, a richiesta, eseguire dei campionamenti dell'acqua per eventuali analisi di laboratorio prima nell'immissione nel pozzetto che avviene attraverso una risega posta a quota più bassa della precedente.

Gestione acque meteoriche dell'Area 3

All'interno del suo perimetro è presente un'area di piccole dimensioni interessata marginalmente dai lavori di demolizione. In questo settore le pendenze delle superfici convogliano le acque verso il lato sud orientale del cantiere. In considerazione delle ridotte quantità di acque scolanti in questa zona è stato installato un serbatoio contenitore per uso interrato con capacità pari a 7.500 litri. Il serbatoio non è connesso alla rete fognaria dell'Istituto ed è utilizzato come stoccaggio temporaneo di rifiuti e smaltito periodicamente.

Fase di scavo

Gestione acque di aggotamento e meteoriche dell'area di scavo e acque di lavaggio

Le acque oggetto di autorizzazione allo scarico sono quelle di aggotamento e meteoriche raccolte nell'ambito delle aree di scavo oltre al contributo delle acque di lavaggio ruote degli automezzi per il trasporto dei materiali scavati mediante lavaggio manuale con lancia.

Per la gestione delle acque meteoriche la Società ha predisposto il PPG ed il Disciplinare.

La superficie di tale scavo occuperà una superficie totale di 3.612 m² che si svilupperà su più livelli (rif. Planimetria in Allegato 2 del PPG):

- area corrispondente al Liv.-2 del nuovo edificio con quota fondo scavo a +24.55 m.s.l.m, in colore azzurro di superficie complessiva pari a circa 2.815 m²;
- area corrispondente al Liv.-1 con quota fondo scavo a +28.25 m.s.l.m, in colore verde di superficie complessiva pari a circa 179 m²;
- area corrispondente al Liv.0 con quota fondo scavo a +31.60 m.s.l.m, in colore arancione di superficie complessiva pari a circa 618 m².



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Dal punto di vista operativo, la superficie dell'area di scavo sarà incrementata progressivamente con l'avanzamento dei lavori, e sarà preservata una fascia laterale necessaria all'accesso dei mezzi di cantiere dal varco di uscita originale del cantiere.

Per la gestione delle acque di aggotamento e meteoriche nelle aree di scavo è previsto un impianto di trattamento in continuo.

Per il convogliamento delle acque di aggotamento raccolte nello scavo, sarà predisposta, nel punto più basso dello stesso, una pompa di sollevamento che, mediante una tubazione di mandata, convoglierà le acque al trattamento.

In fase di scavo saranno eseguite le necessarie opere di regimazione temporanea necessarie ad assicurare che tutte le aree di scavo possano convogliare gli eccessi di acqua piovana conferendoli al pozzetto di sollevamento predisposto, la cui posizione e profondità saranno di volta in volta aggiornate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Impianto di trattamento delle acque reflue di aggotamento e meteoriche

L'impianto è costituito da una vasca prefabbricata monoblocco in c.a. con le seguenti caratteristiche:

- impianto di trattamento per acque meteoriche per superfici scolanti fino a 3.600 m² con portata di trattamento pari a 6 l/s con predisposizione scarico troppo pieno per portate eccedenti;
- trattamento di dissabbiatura e disoleazione realizzato in vasca monoblocco in c.a.;
- copertura carrabile sulla quale è stato previsto un sovraccarico di mezzi pesanti computato con un carico accidentale distribuito pari a 2.000 da N/m²;
- lastra interna con funzione di separatore (sedimentazione – disoleatore);
- pompa sommergibile con girante arretrata completa di sensore di livello a galleggiante (portata 6 l/s, prevalenza 2,5 m.c.a., potenza impegnata 0,37 Kw (trifase));
- tubazione di mandata pompa con valvole per la regolazione della portata;
- quadro elettrico con gestione della pompa con galleggianti e sensore di troppo pieno;
- primo stadio di dissabbiatura con volume di accumulo pari a 18 m³;
- secondo stadio di disoleazione e filtrazione meccanica, filtro a coalescenza estraibile confinato in un sistema scatolare in Acciaio Inox AISI 304;
- aperture di ispezione cm 60 x 60;
- capacità: 25,7 m³ (utili 18 + disoleatore).

Il quadro di comando della pompa di aggotamento è dotato di un comando di arresto gestito dai sensori di livello posizionati nella vasca, con un modulo temporizzatore tale da arrestare l'immissione di acqua una volta riempita la vasca e consentire un tempo di permanenza minimo dell'acqua nello stadio di sedimentazione.

Al fine di migliorare la qualità dell'acqua prima di inviarla al secondo stadio della vasca ed evitare sovraccarico del filtro a coalescenza, sarà predisposto un sistema di iniezione di agenti flocculanti direttamente sulla linea di mandata della pompa di sollevamento, mediante pompa dosatrice che sarà attivata in parallelo alla pompa di aggotamento stessa.

La pompa interna alla vasca di trattamento sarà regolata mediante sensori di livello galleggianti e temporizzata con timer START-STOP regolabile in modo da assicurare tempi di residenza dell'acqua immessa tali da assicurare, sulla base del quantitativo di solidi sospesi presenti e della concentrazione dell'agente flocculante, la qualità desiderata per l'acqua trattata e il non sovraccarico dell'elemento filtrante.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La Società ha dichiarato che in caso di disfunzione delle pompe o degli elementi filtranti, l'acqua accumulata nella vasca sarà conferita a discarica per mezzo di autospurgo.

A valle dell'impianto di trattamento le acque reflue trattate di cantiere è presente un pozzetto fiscale di campionamento e ispezione, installato a monte dell'allaccio alla fognatura delle acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini, da qui la rete interna conferisce sulla rete pubblica fognaria delle acque bianche in via Redipuglia.

La portata di scarico stimata sarà pari a: 962 m³/giorno e 350.983 m³/anno.

Le acque effluenti dall'impianto di trattamento saranno scaricate nel punto di scarico denominato S1, avente coordinate geografiche WGS84: Latitudine 44°23'36.45"N - Longitudine 8°59'14.05"E.

Area lavaruoote

All'interno del cantiere in esame, nell'area in prossimità dell'uscita, è stata individuata un'area dedicata al lavaggio ruote degli automezzi eseguito manualmente con lancia. Per intercettare le acque di lavaggio la Società ha dichiarato che è presente una trincea di captazione che fa confluire tali acque nella vasca di trattamento in continuo delle acque di aggotamento e meteoriche accumulate nell'area di scavo.

Poiché tale modalità gestionale risulta non sufficiente per evitare la diffusione e l'assorbimento di tali acque nel suolo circostante è stato chiesto alla Società di valutare una diversa localizzazione e modalità operata.

In data 20/06/2025 la Società ha trasmesso una revisione della planimetria di cantiere in cui si dà atto che nella revisione precedente, l'area dedicata al lavaggio ruote era prevista in adiacenza all'uscita dal cantiere in via Redipuglia, lato Nord – Ovest dell'area di cantiere.

Per motivi dettati dall'esigenza di modificare la sequenza di scavi tale area è stata spostata sul lato Sud – Ovest, in adiacenza al pozzetto di raccolta delle acque per invio alla vasca di trattamento. Nella planimetria aggiornata al Dettaglio 1 è stata riportata l'area lavaggio ruote dettagliata dalla sezione A-A' così fatta:

- l'area delimitata sul lato Ovest da cordolo prefabbricato in cemento, sul lato Est è delimitata da cordolo carrabile, interrotta in alcuni punti per passaggio delle acque piovane dirette per gravità al pozzetto di raccolta;
- l'acqua dalla piazzola viene convogliata per gravità sempre nel medesimo pozzetto di raccolte acque e da qui all'impianto di trattamento;

Preso atto che in data 19/03/2025 C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi ha versato, a favore della Città Metropolitana di Genova, l'importo di euro 100,00 successivamente integrato con l'importo di Euro 80,00, versato in data 06/05/2025, tramite piattaforma PagoPA, per gli oneri istruttori previsti dalla D.G.P. n. 183/2011, per il comparto scarichi idrici industriali in corpo idrico superficiale, introitati secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Premesso che la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a richiedere, tramite la procedura di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., al fine di verificare l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione suddetta, indicati all'art. 67 del citato decreto; successivamente è stato verificato che la Società ha acquisito il provvedimento d'iscrizione (prot. n. 10949 del 12/02/2024 emesso dal Prefetto di Modena) all'elenco dei fornitori,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, che risulta scaduto in data 11/02/2025 ed in fase di aggiornamento;

Considerato che, nelle more dell'attività istruttoria di competenza della Prefettura, l'iscrizione mantiene la propria efficacia, come disposto nella Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/12 del 14 agosto 2013, per cui non si rileva la necessità di acquisire la comunicazione antimafia liberatoria ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., che indica la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 37837 del 25/06/2025, alla quale è stata allegata la relazione istruttoria - tecnica per il comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Carla Chiarini, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L.190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Dato atto che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che, in considerazione di quanto sopra rappresentato, sussistano i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, acustica e contestuale approvazione del relativo Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni di seguito disposte;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi, di:

- A) rilasciare a C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni, per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ed impatto acustico per il cantiere per la realizzazione del nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini, nel Comune di Genova;
- B) autorizzare lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalle attività svolte nel cantiere di cui alla lettera A), in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico avente coordinate geografiche WGS84: Latitudine 44°23'36.45"N - Longitudine 8°59'14.05"E, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- C) approvare, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio relativo al cantiere di cui alla lettera A), facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);
- D) assoggettare C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. il Titolare dello scarico, prima dell'attivazione dello scarico S1, dovrà provvedere alla realizzazione dei seguenti interventi:
 - installazione dell'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue, in conformità a quanto previsto nel progetto;
 - realizzazione dell'area destinata all'attività di lavaruote idoneo a raccogliere e convogliare le acque di lavaggio, classificate come industriali, all'impianto di depurazione in continuo;
 - installazione di un contatore volumetrico per la quantificazione delle sole acque reflue effluenti dall'impianto di depurazione asservito all'area di cantiere;
 - installazione di un pozzetto fiscale di campionamento delle acque reflue trattate, dimensionato per contenere almeno 6 litri di reflui anche in caso di scarico non attivo, posizionato a valle dell'impianto di depurazione asservito all'area di cantiere prima dell'allaccio alla rete fognaria interna di acque bianche;
 2. il Titolare dello scarico dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L. - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione dello scarico delle acque reflue S1, fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1, come da progetto presentato;
 3. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 4. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
 5. l'intero volume delle acque reflue di cantiere raccolte e convogliate all'impianto di depurazione dovrà essere necessariamente sottoposto al trattamento, ai fini del successivo scarico finale;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

6. il Titolare dello scarico, ai fini di autocontrollo, dovrà eseguire le analisi delle acque reflue allo scarico denominato S1 con FREQUENZA MENSILE per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, Arsenico, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici;
7. le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 6, dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
 - l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
 - le condizioni di trasporto dei campioni, che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
 - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;
 - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, all'atto del campionamento;
 - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
 - i limiti di riferimento normativi;
 - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente via posta certificata (PEC) e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono;

8. le prime analisi di cui al precedente punto 6 dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla data di attivazione dello scarico S1, e proseguire fino alla data di cessazione dello scarico con frequenza mensile, come indicato al precedente punto 6;
9. le canalette e le pendenze per la raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenute perfettamente efficienti e costantemente libere da detriti che possano ostacolare il regolare deflusso ovvero ridurne significativamente la sezione utile; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

10. nell'area oggetto di messa in sicurezza d'emergenza dovranno essere predisposti presidi, quali un cordolo ed un telo impermeabile, per evitare che le acque reflue accumulate nell'area di scavo vadano a dilavare tale superficie;
11. l'area adibita al lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal cantiere dovrà essere posizionata su una superficie impermeabile, idonea a sopportare le sollecitazioni indotte ed a contenere eventuali spargimenti accidentali;
12. i cordoli di delimitazione posizionati nell'area adibita al lavaggio ruote dovranno essere mantenuti perfettamente efficienti al fine di garantire il convogliamento dei reflui di lavaggio al pozzetto di raccolta;
13. le modalità di stoccaggio dei reagenti impiegati nei sistemi di trattamento (agente flocculante, ecc.), dovranno garantire la prevenzione di eventuali dispersioni nelle matrici ambientali, mediante l'impiego di idonei contenitori, mantenuti sempre perfettamente chiusi e posizionati al riparo da agenti atmosferici;
14. per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti utilizzati dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nella scheda di sicurezza di ciascun prodotto;
15. nell'area di cantiere dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc.;
16. il pozzetto fiscale di campionamento dovrà avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue trattate, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
17. il pozzetto fiscale di campionamento dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo dei reflui;
18. il Titolare dello scarico dovrà porre in essere i più opportuni accorgimenti gestionali ed istruzioni operative volti a prevenire il possibile imbrattamento del suolo pubblico dovuto al transito dei mezzi operativi di cantiere;
19. il contaltri totalizzatore per la quantificazione della portata scaricata e tutti i sistemi di pompaggio asserviti alle reti di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24.;
20. l'impianto di depurazione delle acque reflue di cantiere dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24.;
21. il Titolare dello scarico dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le sezioni di trattamento costituenti l'impianto di depurazione, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli oli trattenuti nel comparto di disoleazione, in conformità alle modalità e frequenza



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

indicate dai fornitori; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;

22. il Titolare dello scarico dovrà svolgere le periodiche operazioni di controlavaggio dei filtri costituenti la sezione di filtrazione, provvedendo alla sostituzione dei mezzi filtranti, qualora necessario e comunque in applicazione delle modalità e delle tempistiche indicate dal fornitore; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;
23. i materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di manutenzione e pulizia, di cui ai precedenti punti 9, 15, 21 e 22 dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento ex situ presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
24. il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, di cui al precedente punto 1., all'atto del campionamento;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente atto;

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/1995, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

25. il Titolare dello scarico dovrà adottare le procedure riportate nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente atto;
26. entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto il Titolare dello scarico dovrà fornire evidenza dell'avvenuta formazione del personale operativo nell'insediamento, riportando le modalità di erogazione della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa;
27. il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà fornirne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad A.R.P.A.L. – Dip.to Prov.le di Genova;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- E) acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività rumorose temporanee rilasciato dal Comune di Genova in materia di acustica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2);
- F) acquisire il parere igienico-sanitario favorevole rilasciato da A.S.L. 3, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3);
- G) introitare l'importo di euro 180,00 versato da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L..

Si raccomanda, ai fini del contenimento delle emissioni di polvere diffuse, di adottare le seguenti azioni di mitigazione:

- i cumuli di terre e rocce da scavo, materiali e rifiuti, soggetti a sollevamento di polveri per azione eolica, dovranno essere collocati e gestiti con le modalità ritenute più idonee per evitare emissioni diffuse in atmosfera;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- prima e durante le fasi di movimentazione, di carico e scarico la Società dovrà evitare emissioni diffuse mediante la bagnatura delle piste, dei rifiuti e dei materiali polverulenti, evitando altresì il percolamento di liquidi;
- la Società dovrà prevedere una periodica pulizia e bagnatura dei piazzali per eliminare l'accumulo di polveri, evitando altresì il percolamento di liquidi;
- la Società dovrà prevedere una riduzione della velocità di percorrenza degli autocarri nella pista di accesso alle aree di cantiere.

INVIA

il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per l'adozione del titolo finale, nelle forme di legge, e lo notifico a:

- C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi;
- Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente
- Comune di Genova - U.O.C. Acustica
- Regione Liguria - Settore Ecosistema Costiero e Acque
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova
- A.S.L. 3 - Dip.to di Prevenzione

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ovvero in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 38 giorni dalla data di presentazione dell'istanza avvenuta il 24/03/2025, tenuto conto di un periodo di 56 giorni di sospensione del procedimento per richiesta chiarimenti.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini

rev.0 del 19/03/2025

PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE



PIANO DI GESTIONE ACQUE DI CANTIERE
CODIFICA PIATTAFORMA NHGG.ED.0007.CF99.AB.RT.XX.rev00

0	19/03/25	 Geol. Marcello Brancucci <i>Geologo</i>	 Ing. Christian Brocca <i>Responsabile Ufficio Qualità e Ambiente di commessa</i>	 Ing. Roberto Berti <i>PM</i>
Rev.	Data	Stesura	Verifica	Approvazione

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

Rev.	Data	Descrizione delle revisioni
0	19/03/25	Prima emissione, per sottomissione Committente e Direzione Lavori

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	UBICAZIONE AREA DI INTERVENTO	4
3.	DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI DA EFFETTUARE	6
3.1	Descrizione dei Padiglioni oggetto di demolizione	6
3.2	Descrizione del nuovo Padiglione Zero	7
4.	GESTIONE DELLE ACQUE	8
4.1	Individuazione delle aree scolanti durante le fasi di demolizione dei due padiglioni 7 e 8	8
4.2	Gestione delle acque meteoriche dell'Area 1	9
4.3	Gestione delle acque meteoriche dell'Area 2	9
4.4	Gestione delle acque meteoriche dell'Area 3	12
5.	GESTIONE ACQUE DEL CANTIERE FASE DI SCAVO	14
5.1	Individuazione delle aree scolanti	14
5.2	Gestione delle acque meteoriche dell'Area di scavo e nelle aree contigue	15
5.3	Gestione delle acque meteoriche nell'area di piazzale logistico	18
6.	DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE	19
6.1	Smaltimento fanghi di decantazione	19
6.2	Procedura di intervento e gestione delle emergenze.	19
6.3	Formazione del personale addetto alle emergenze	19
6.4	Monitoraggio funzionalità sistema di depurazione	19
	ALLEGATI	20
-	Allegato 1: Planimetria gestione delle acque fasi di demolizione	20
-	Allegato 2: Planimetria gestione delle acque fasi di scavo	20
-	Allegato 3: CTR punto di allaccio	20

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

1. PREMESSA

Nell'ambito dei lavori di costruzione del Nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, il presente documento definisce criteri e modalità di gestione e trattamento delle acque di cantiere con specifico riferimento alle **fasi di scavo** propedeutiche al getto della Platea a Livello -2 del nuovo edificio.

Gli scavi in oggetto, di estensione complessiva pari a circa 3.600 m², verranno eseguiti su di un'area di proprietà dell'Istituto che ospitava originariamente i Padiglioni 7 ed 8, dismessi e demoliti nelle fasi precedenti dell'intervento.

L'area di interesse afferente alle lavorazioni in oggetto è dotata in origine di una rete di smaltimento delle acque di precipitazione meteorica costituita dai pluviali degli edifici dalle canalette e caditoie lungo le strade e i piazzali che si raccordano alla rete delle acque bianche dell'Istituto.

Nel corso dei lavori di demolizione dei Padiglioni 7 ed 8 tale rete è stata parzialmente e progressivamente dismessa e sostituita da un sistema dedicato di intercettazione, collettamento e trattamento delle acque meteoriche finalizzato ad evitare la possibilità di immettere, nella rete delle acque bianche dell'Istituto - che rimarrà, in accordo con il Concedente, punto unico di immissione delle acque di cantiere - quantità di solidi sospesi (sabbia, fango) eccedente i limiti della Normativa vigente o eventuali tracce di olii ed idrocarburi leggeri derivanti da avaria dei macchinari impiegati nelle lavorazioni e dal lavaggio dei mezzi di trasporto in uscita dal cantiere.

Nelle more della realizzazione delle opere di scavo propedeutiche alla realizzazione del nuovo padiglione e dell'annesso sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, il presente documento si propone, pertanto, di sostituire e/o implementare l'attuale sistema di raccolta delle acque meteoriche con idonei accorgimenti tecnici al fine di preservare la rete idrica preesistente.

Si precisa che fatto salvo il contributo irrilevante dei cannon fog utilizzati per la bagnatura dei manufatti durante le operazioni di demolizione e/o la bagnatura dei cumuli di detriti e terreno al fine di abbattere la produzione di polveri aerotrasportate, le acque raccolte sulle aree di cantiere sono solamente quelle di origine atmosferica e sono quindi dal punto di vista delle portate sono invariate rispetto a quelle attuali.

Nello specifico si vuole evitare che le acque meteoriche, nel corso di eventi pluviometrici significativi, possano dilavare e trasportare materiale solido all'interno delle tubazioni delle acque bianche del Gaslini.

Inoltre, si vuole assicurare che l'eventuale frazione di acque meteoriche accumulate all'interno dell'area di scavo che fosse necessario rimuovere e smaltire al fine di garantire la corretta operatività dell'area, siano opportunamente trattate in modo da evitare lo sversamento nella rete acque bianche di eccessive quantità di solidi sospesi.

A tal fine è stata installata una vasca di trattamento delle acque a due stadi, con un primo stadio di disabbiazione/decantazione ed un secondo stadio per la disoleazione e la filtrazione meccanica delle particelle fini a maggior tutela nel caso di sversamenti accidentali di idrocarburi o liquidi refrigeranti per rotture e/o perdite da parte dei mezzi di cantiere.

Il presente elaborato costituisce il necessario supporto tecnico a corredo della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per la gestione delle acque di cantiere durante le operazioni di scavo.

2. UBICAZIONE AREA DI INTERVENTO

Il sito di intervento è interno al complesso ospedaliero pediatrico dell'Istituto Giannina Gaslini, e si sviluppa fronte mare verso monte in posizione collinare, tra le località Bocca D'asse e Quarto di Genova, anche se appartiene amministrativamente a quest'ultima. L'accesso di monte è da Largo Tolentino al quale si arriva partendo dalla via fronte mare (Via 5 Maggio), percorrendo in salita la Via Redipuglia, che si sviluppa sul margine ovest del complesso, oppure a seguito di modifica della viabilità attuale da Largo Cattanei lungo la via Redipuglia a scendere verso Largo Tolentino attraverso un senso unico alternato regolato da semafori per i mezzi pesanti.

L'istituto si trova nelle vicinanze del casello autostradale di Genova-Nervi sull'autostrada Genova-Livorno A12, a circa 2 km in linea d'aria ed è inserito in un tessuto urbano densamente popolato ed urbanizzato, ma caratterizzato al suo interno dalla presenza di numerose aree a verde di piccole e medie dimensioni e con un affaccio diretto su di un litorale di pregio.

Nell'ambito delle più ampie lavorazioni appaltate alla CMB di Carpi, da parte dell'istituto Gaslini, UNICA S.p.A. è sua subappaltatrice per le lavorazioni di strip out e demolizione, dei padiglioni 7 ed 8, sul sedime dei quali, vedrà la luce un nuovo e più grande padiglione ospedaliero, e degli scavi propedeutici al getto della platea di fondazione del nuovo Padiglione. In figura 1 è riportata la posizione dei padiglioni 7 ed 8 oggetto delle lavorazioni di demolizioni, all'interno del più ampio compendio ospedaliero, in figura 2 in vista aerea, l'ubicazione all'interno della porzione di monte del complesso.



Figura 1 Ubicazione del padiglione 7 e 8

PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE



Figura 2 Sagoma del nuovo Padiglione 0 all'interno dell'illustrazione planimetrica del compendio

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

3. DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI DA EFFETTUARE

3.1 Descrizione dei Padiglioni oggetto di demolizione

Il **padiglione 7** è costituito da un fabbricato che presenta un piano terra ed ulteriori tre sovrapposti in elevazione; in sua adiacenza sul lato NW abbiamo la presenza di un ulteriore corpo (che si diparte dal principale), di due piani fuori terra e che prima della sua dismissione era adibito ad aule della scuola di specializzazione, mentre sul suo lato di NE, sempre in sua continuità, un fabbricato a piano unico adibito a locali tecnici.

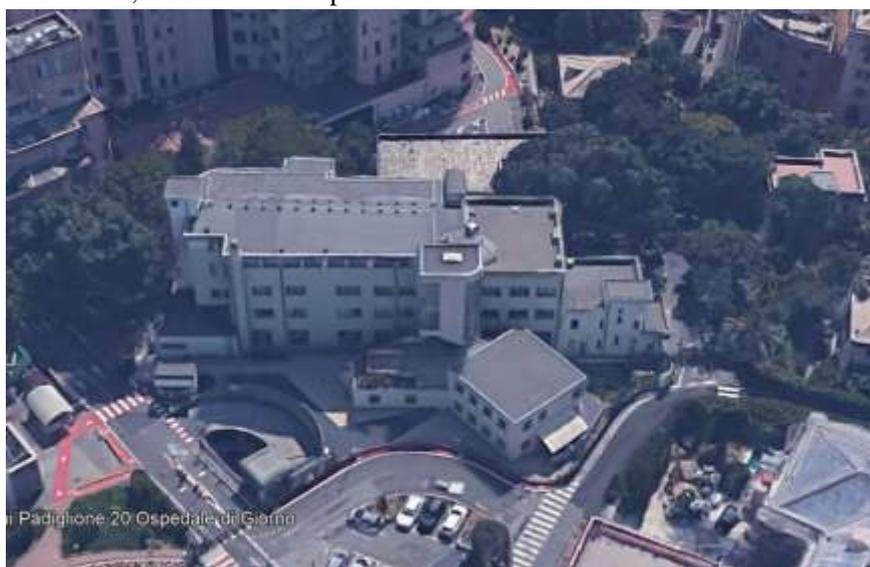


Figura 3 padiglione 7 e sue pertinenze

Il **padiglione 8** è costituito da un fabbricato realizzato su due livelli, di cui il piano terra è costituito da una rimessa per gli automezzi e da dei locali destinati a magazzino che si aprono sulla strada interna al compendio e che sale verso monte dalla via litoranea 5 maggio. È ricompreso da due rami di viabilità che si dipartono, biforcandosi, da quella principale in salita dal basso (via Gerolamo Gaslini).

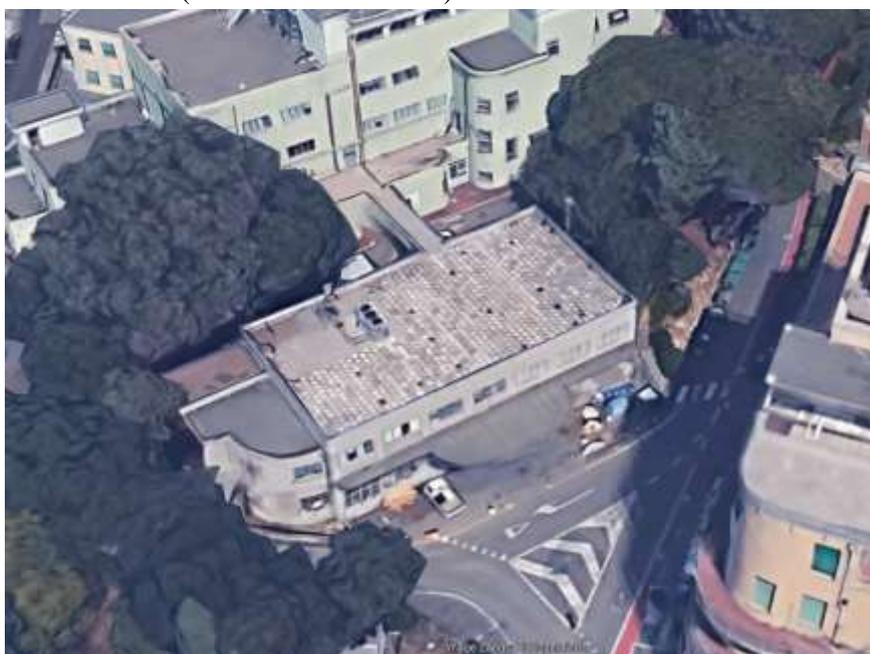


Figura 4 padiglione 8 e sue pertinenze

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

3.2 Descrizione del nuovo Padiglione Zero

Una volta completate le opere di demolizione dei **Padiglioni 7 ed 8**, sarà avviata la fase di scavo propedeutica alla riprofilazione del terreno per accogliere le strutture di fondazione del nuovo Padiglione 0.

Il nuovo Padiglione Zero si comporrà di undici livelli complessivi, di cui: due piani interrati; tre piani fuori terra destinati alle attività di diagnosi e cure intensive; il piano tecnico a servizio dell'intero fabbricato; quattro livelli di degenza; la copertura e la zona dell'elisuperficie. La descrizione dettagliata delle fasi di scavo è riportata al paragrafo 5.1.



Figura 5 Nuovo Padiglione 0 – Facciata Nord

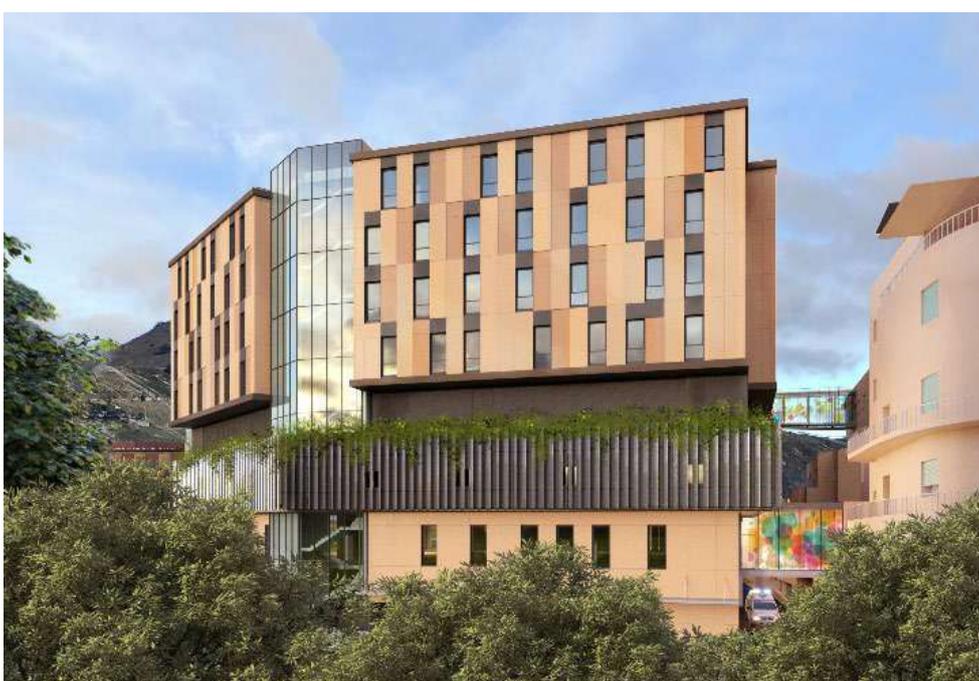


Figura 6 Nuovo Padiglione 0 – Facciata Ovest

4. GESTIONE DELLE ACQUE

4.1 Individuazione delle aree scolanti durante le fasi di demolizione dei due padiglioni 7 e 8

L'ambito di cantiere è stato suddiviso in tre aree scolanti indipendenti denominate:

- **Area 1** (3270 mq)
- **Area 2** (1280 mq)
- **Area 3** (673 mq)

In figura 7 e Allegato 1 sono riportati i perimetri delle tre aree e il sistema di regimazione e trattamento delle acque meteoriche.

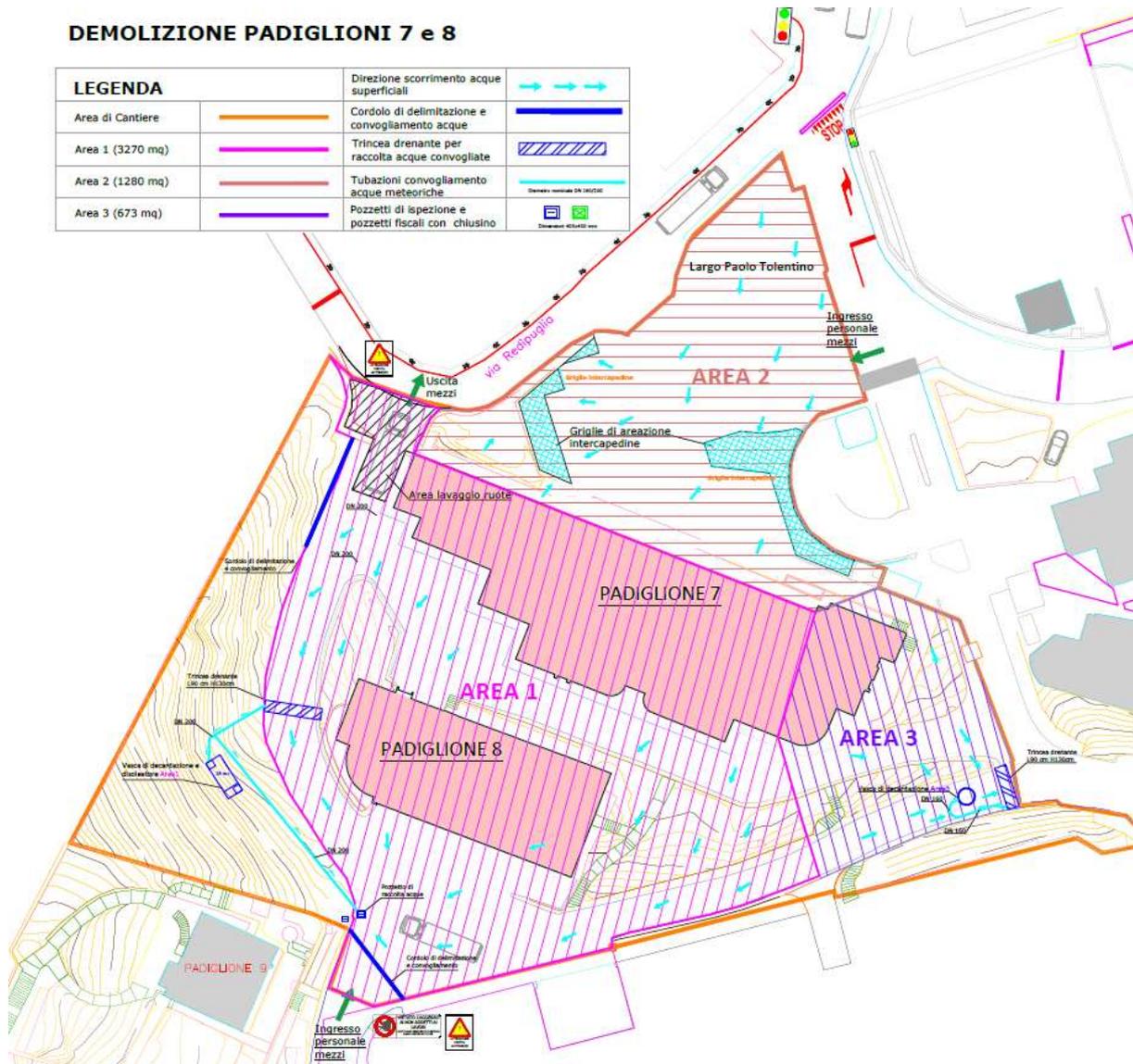


Figura 7 aree di scolanti e schema regimazione acque di cantiere fase demolizioni

L'Area 1: è la più grande e comprende le superfici dell'intero padiglione 8, la maggior parte del padiglione 7, l'accesso carrabile al cantiere in corrispondenza del quale viene effettuata la pulizia dei mezzi prima dell'immissione sulla strada pubblica.

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

L'Area 2: comprende sostanzialmente il settore a monte del padiglione 7 che coincide con la piastra di copertura dell'autorimessa interrata. Si tratta di area di piazzale interamente adibita ad utilizzo logistico, senza lavorazioni e con solo stoccaggio di materie prime, senza la presenza di rifiuti.

L'Area 3: è la più piccola ed è stata separata dalla altra per la sua conformazione morfologica che determina un flusso delle acque meteoriche di scorrimento superficiale verso sud est.

4.2 Gestione delle acque meteoriche dell'Area 1

All'interno del suo perimetro sono state svolte la maggior parte delle attività di cantiere connesse con la demolizione dei padiglioni 7 e 8. Poiché è presente anche l'area di accesso carrabile al cantiere dove viene effettuata la pulizia dei mezzi in entrata e uscita, è stato previsto un sistema di captazione delle acque e convogliamento in una vasca di accumulo di circa 18 mc dotata di disoleatore.

Le acque sono state gestite in regime di rifiuto mediante spurgo a necessità.

4.3 Gestione delle acque meteoriche dell'Area 2

L'Area 2 è costituita da un piazzale ad uso logistico ove non effettuate lavorazioni né sono stoccati rifiuti od altri materiali potenzialmente pericolosi che potessero subire dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Pertanto, le acque meteoriche insistenti su tale area sono gestite mediante il sistema di captazione esistente, consistente in due fasce di grigliati calpestabili che costituiscono una apertura verso la superficie dell'adiacente parcheggio interrato multipiano e sono funzionali alla sua ventilazione e alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale. Dette acque sono convogliate fino al piano - 3 dove è presente un'intercapedine connessa, mediante un pozzetto di raccolta, con una rete di smaltimento delle acque meteoriche.

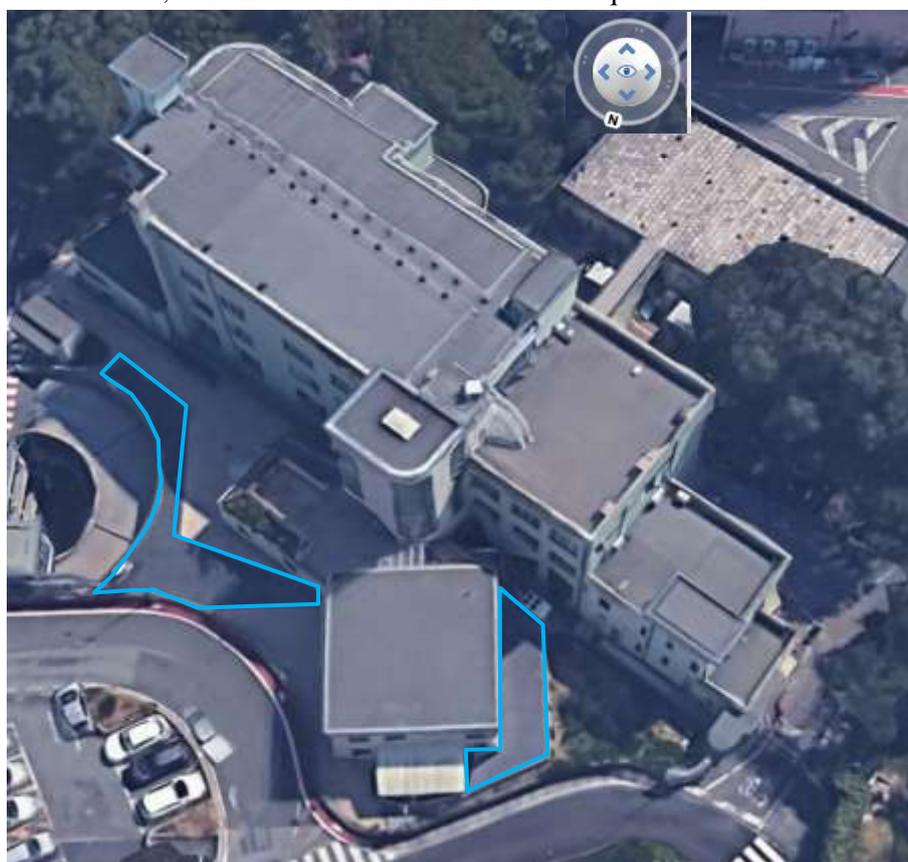


Figura 8 area di intervento. In blu griglie metalliche.



Figura 9 vista delle griglie di aerazione autorimessa interrata e raccolta acque sul lato nord est e nord ovest dell'edificio.

A titolo puramente precauzionale, in ogni caso, all'interno di detta intercapedine è stato creato un bacino di laminazione e decantazione utilizzando gli spazi a disposizione (vedi figura 12 a,b) adeguatamente confinati con uno sbarramento realizzato in prossimità del pozzetto di ricezione e smaltimento delle acque meteoriche.



Figura 10 a,b,c intercapedine e pozzetto di raccolta acque e immissione nella rete di smaltimenti acque meteoriche preesistente

L'area disegnata in azzurro in figura 11 è la porzione di intercapedine all'interno della quale le acque provenienti dal piazzale sono convogliate passando dalle grate in metallo sul piazzale e che è stata sfruttata come bacino di

PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE

laminazione. Le altre porzioni di intercapedine non raccolgono le acque provenienti dall'area di piazzale

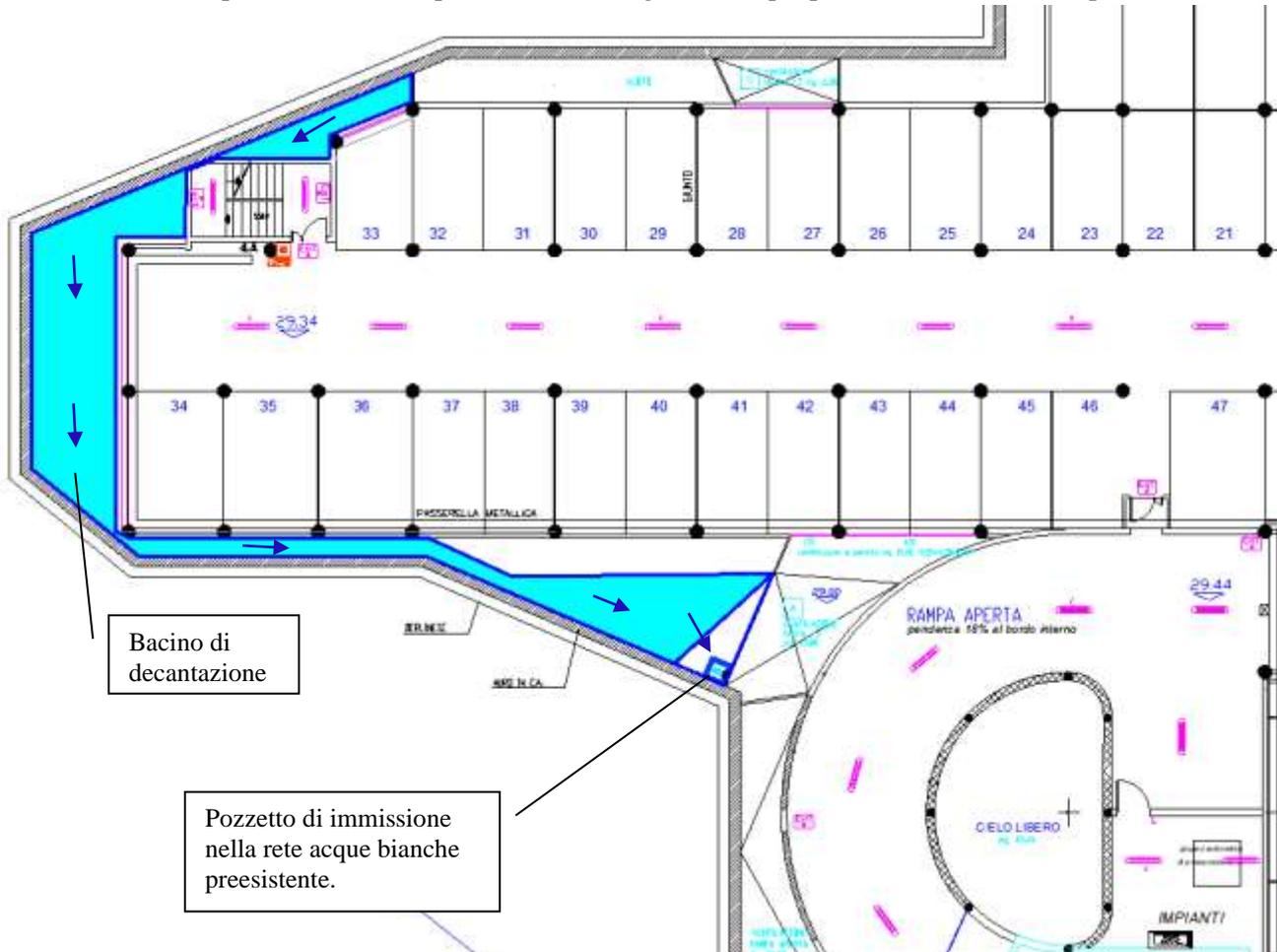


Figura 11 realizzazione del bacino di decantazione prima dell'immissione nel pozzetto di immissione nella rete delle acque meteoriche preesistenti.

Al fine di realizzare il bacino di decantazione (vedi figura 12) è stato posto in opera un primo muro di sbarramento ("1") alto circa 65 cm in corrispondenza della porzione più larga dell'intercapedine poco prima del pozzetto di convogliamento delle acque nella rete idrica di smaltimento. Lo sbarramento crea così un bacino di decantazione di circa 70 mq con una capacità di stoccaggio di circa 40 mc.

Nel muro di sbarramento è presente una risega (vedi figura 13) con funzione di troppo pieno che porta l'acqua all'interno di un secondo piccolo bacino realizzato con un successivo muro di sbarramento ("2") più basso.

In corrispondenza di questo secondo bacino, oltre a costituire una seconda vasca di decantazione, sarà possibile, se richiesto, eseguire dei campionamenti dell'acqua per eventuali analisi di laboratorio prima nell'immissione nel pozzetto ("3") che avviene attraverso una risega posta a quota più bassa della precedente.



Figura 12 muri di sbarramento e dettaglio della soglia di troppo pieno dello sbarramento “1”



Figura 13 muri di sbarramento e dettaglio della soglia di troppo pieno dello sbarramento “2”

4.4 Gestione delle acque meteoriche dell'Area 3

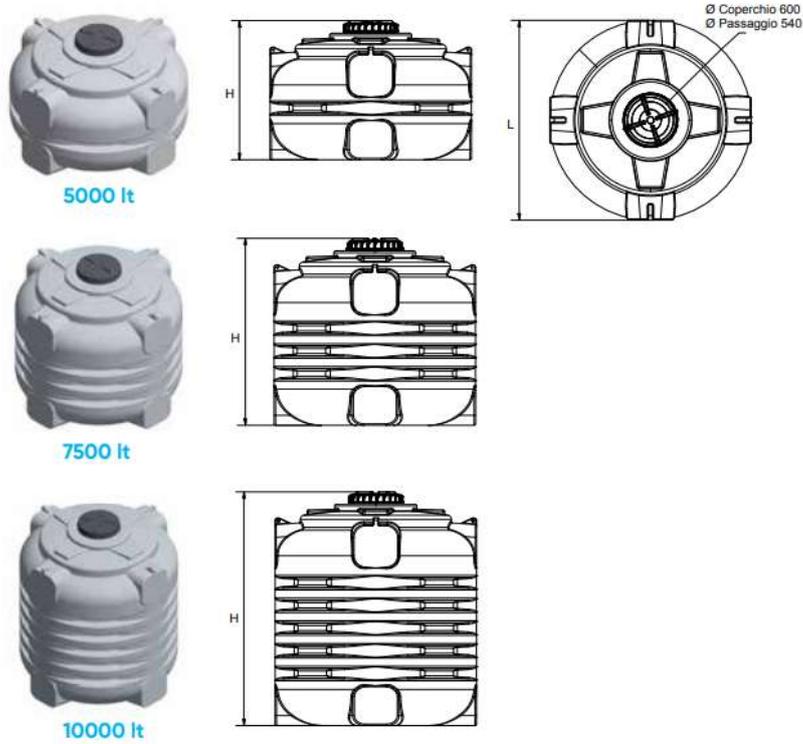
Si tratta di un'area residuale di piccole dimensioni solo marginalmente interessata dai lavori delle demolizioni, in questo settore le pendenze delle superfici convogliano le acque verso il lato sud orientale del cantiere (vedi figura 7). In considerazione delle ridotte quantità di acque scolanti in questa zona si è optato per l'installazione di un serbatoio contenitore per uso interrato.

Di seguito le caratteristiche tecniche principali (Vedi Fig. 14).

- Serbatoio a sviluppo verticale da interro
- In polietilene riciclato con nervature di rinforzo
- Dimensioni esterne 235cm (diametro) x 220cm (H)
- Capienza: 7500l

Il serbatoio non è connesso alla rete fognaria dell'Istituto, ma è stata utilizzata come stoccaggio temporaneo che veniva periodicamente spurgata e smaltita in regime di rifiuto.

PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE



Articolo	Codice	Capacità (l)	L (cm)	H (cm)	Passaggio (cm)	Coperchio (cm)
Serbatoio interro verticale 5000	ISO2025	5.000	235	163,5	54	60
Serbatoio interro verticale 7500	ISO2026	7.500	235	220	54	60
Serbatoio interro verticale 10000	ISO2027	10.000	235	275	54	60

Figura 14 Serbatoio di accumulo verticale (mod. 7500l)

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

5. GESTIONE ACQUE DEL CANTIERE FASE DI SCAVO

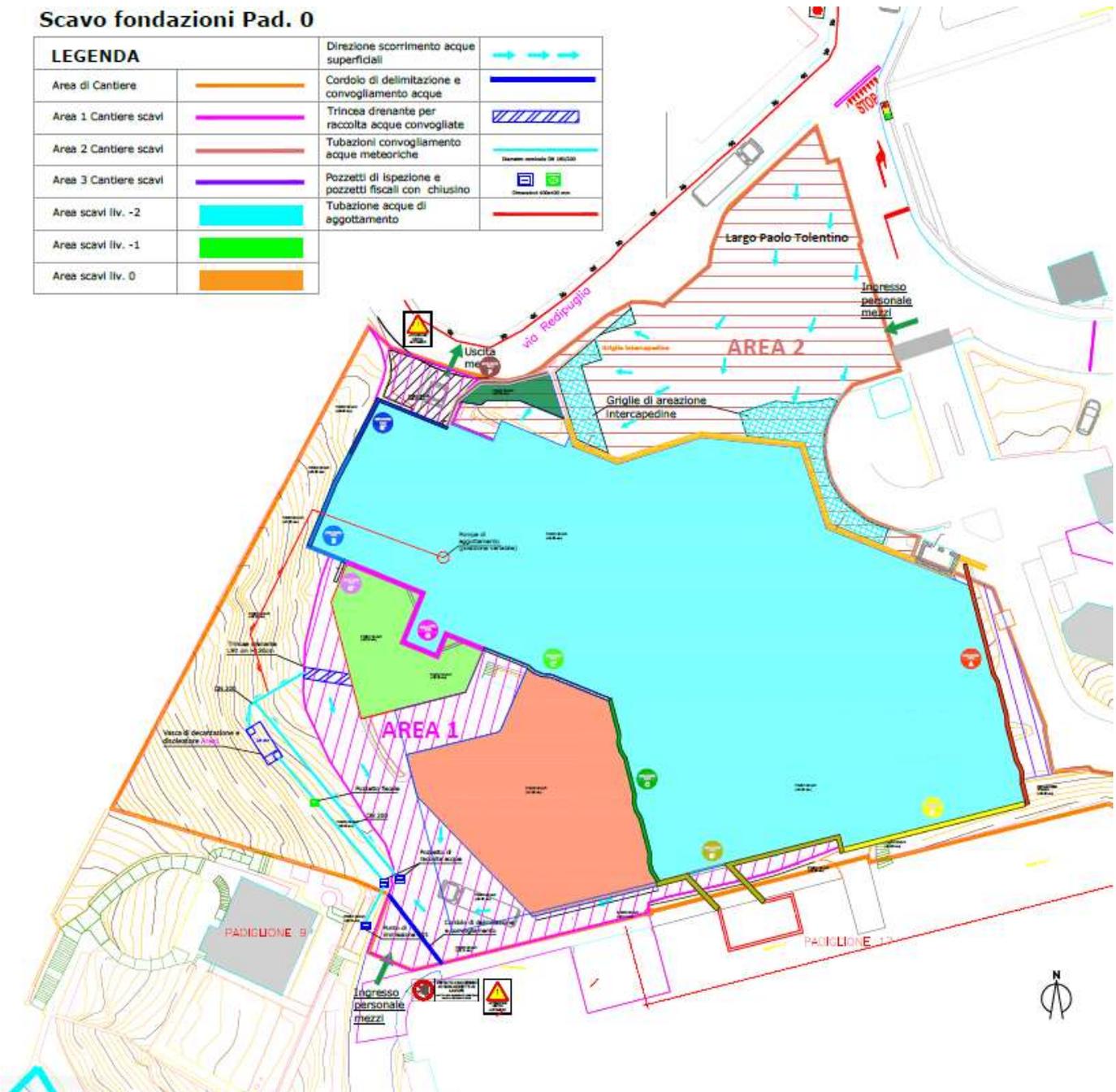
La presente sezione descrive le modalità di gestione delle acque di cantiere durante gli interventi di scavo. Occorre ricordare che le sole acque oggetto del trattamento sono quelle meteoriche raccolte nell'ambito delle aree di cantiere, ed in particolare all'interno dello scavo, oltre al contributo delle acque di lavaggio ruote degli automezzi per il trasporto dei detriti (lavaggio manuale con lancia).

5.1 Individuazione delle aree scolanti

Come evidenziato dalla Fig. 15, la superficie di tale scavo è di grandi dimensioni ed articolata su più livelli: Gli scavi saranno sostenuti per mezzo di pareti di berlinesi con micropali in CLS armato e tiranti di ancoraggio. Si identifica una prima area corrispondente al Liv.-2 del nuovo edificio con quota fondo scavo a +24.55 m.s.l.m, in colore azzurro sulla Tavola in Fig.15, di superficie complessiva pari a circa 2.815 m². L'area corrispondente al Liv.-1 con quota fondo scavo a +28.25 m.s.l.m, in colore verde sulla Tavola, ha superficie complessiva pari a circa 179 m². Vi è poi una terza area corrispondente al Liv.0 con quota fondo scavo a +31.60 m.s.l.m, in colore arancione sulla Tavola, di superficie complessiva pari a circa 618 m². Complessivamente, l'area di scavo avrà quindi un'impronta totale pari a circa 3.612 m². L'impronta di scavo insisterà quindi sulla quasi totalità delle aree 1 e 3 individuate nella precedente fase di demolizione (3612m² sul totale di 3934m²), e su una porzione minore dell'area 2. Dal punto di vista operativo, la superficie dell'area di scavo sarà incrementata progressivamente con l'avanzamento dei lavori, e sarà preservata una fascia laterale necessaria all'accesso dei mezzi di cantiere dal varco di uscita originale del Cantiere.

PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE
Scavo fondazioni Pad. 0

LEGENDA		Direzione scorrimento acque superficiali	
Area di Cantiere		Cordolo di delimitazione e convogliamento acque	
Area 1 Cantiere scavi		Trincea drenante per raccolta acque convogliate	
Area 2 Cantiere scavi		Tubazioni convogliamento acque meteoriche	
Area 3 Cantiere scavi		Pozzetti di ispezione e pozzetti fiscali con chiusino	
Area scavi liv. -2		Tubazione acque di aggotamento	
Area scavi liv. -1			
Area scavi liv. 0			


Figura 15 pianta degli scavi

5.2 Gestione delle acque meteoriche dell'Area di scavo e nelle aree contigue

La gestione delle acque in fase di scavo prevede un impianto di trattamento continuo delle acque di prima e seconda pioggia. Si tratta di una vasca prefabbricata monoblocco in ca con le seguenti caratteristiche (vedi figg. 16 e 17):

- impianto di trattamento per acque meteoriche per superfici scolanti fino a 3600 m² con portata di trattamento pari a 6l/s.
- trattamento di disabbiazione e disoleazione realizzato in vasca monoblocco in c.a.
- copertura carrabile sulla quale è stato previsto un sovraccarico di mezzi pesanti computato con un carico accidentale distribuito pari a 2.000 daN/m².

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

- lastra interna con funzione di separatore (sedimentazione – disoleatore)
- pompa sommersibile con girante arretrata completa di sensore di livello a galleggiante le cui caratteristiche tecniche sono portata 6 l/s, prevalenza 2,5 m.c.a., potenza impegnata 0,37 Kw (trifase)
- tubazione di mandata pompa con valvole per la regolazione della portata
- quadro elettrico con gestione della pompa con galleggianti e sensore di troppo pieno
- primo stadio di disabbiazione con volume di accumulo pari a 18 m³
- comparto di disoleazione e filtrazione meccanica, filtro a coalescenza estraibile confinato in un sistema scatolare in Acciaio Inox AISI 304,
- aperture di ispezione cm 60 x 60, luce libera, chiusini esclusi
- capacità: 25,7 mc (utili 18 + disoleatore),
- dimensioni esterne: 500 x 250 H 250 cm + 20 cm copertura carrabile,
- peso: 140 q.li + 58 q.li copertura carrabile,

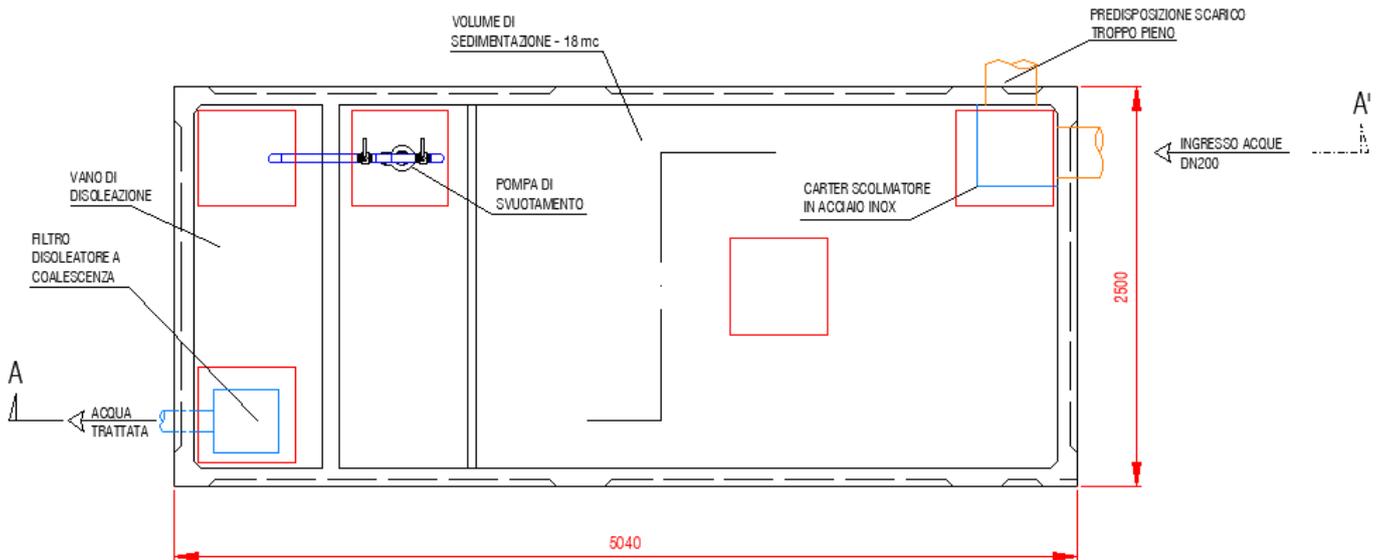


Figura 16 planimetria impianto di trattamento acque meteoriche

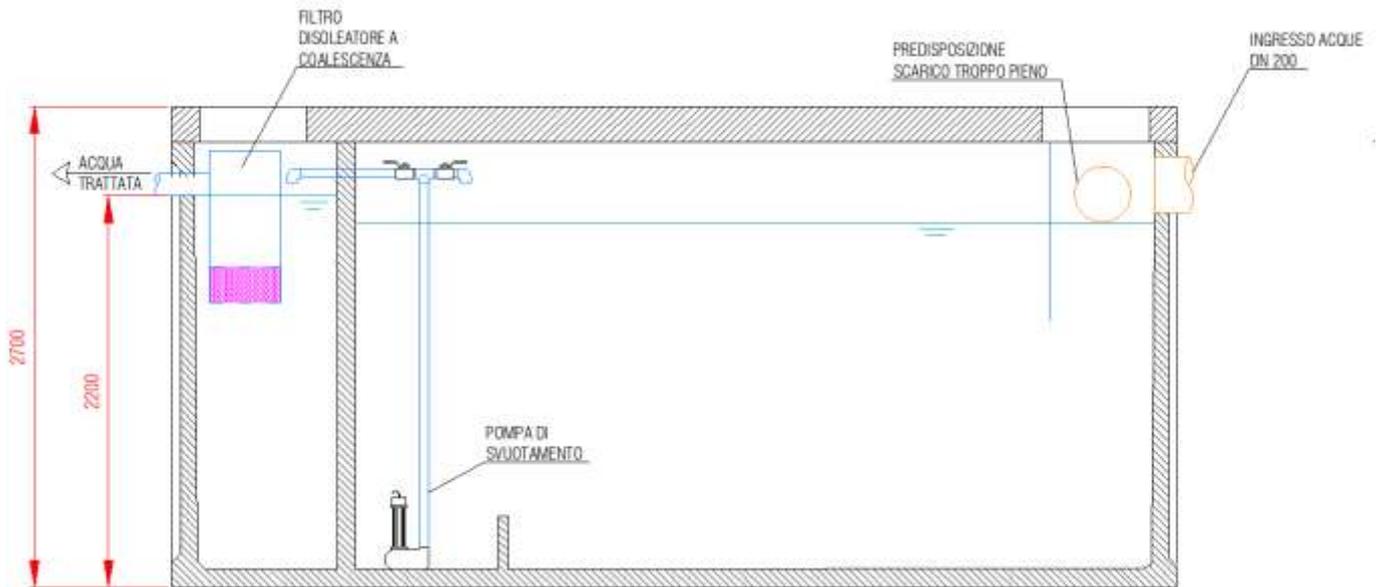


Figura 17 sezione impianto trattamento acque

In accordo con il Concedente, il sistema di trattamento è allacciato alla rete fognaria delle acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini nel punto identificato in Figura 18 e Allegato 2, che rappresenta per il cantiere l'unico punto di conferimento. Da qui la rete Gaslini conferisce sulla rete pubblica fognaria delle acque bianche in via Redipuglia.

In particolare, le acque meteoriche raccolte a livello della strada di accesso al varco di cantiere e delle porzioni residue dell'Area 1 definita in fase di demolizione, saranno in parte convogliate alla vasca di trattamento grazie alla rete di smaltimento predisposta precedentemente (sistema di trincee e cordoli di regimazione) e, in parte e a seconda delle esigenze di cantiere, convogliate direttamente nello scavo per mezzo di riprofilazione delle pendenze. Allo stesso modo, la totalità delle acque meteoriche insistenti sulla porzione residuale dell'Area 3 definita in fase di demolizione, ridotta in fase di scavo da una fascia di circa 3 m di larghezza, sarà direttamente convogliata nello scavo per pendenza (viene eliminato il serbatoio interrato di accumulo temporaneo).

Lo scavo risulterà quindi in un bacino di accumulo delle acque piovane insistenti sul relativo sedime con scarsa permeabilità verso gli strati più profondi stante la natura argillosa dei terreni.

Per lo smaltimento delle acque di aggotamento raccolte nello scavo, sarà predisposta, nel punto più basso dello stesso, una pompa di sollevamento del tipo a frantumazione che, mediante una tubazione di mandata, convoglierà le acque nel primo stadio della vasca di trattamento.

In fase di scavo saranno eseguite le necessarie opere di regimazione temporanea necessarie ad assicurare che tutte le aree di scavo possano convogliare gli eccessi di acqua piovana conferendoli al pozzetto di sollevamento predisposto, la cui posizione e profondità saranno di volta in volta aggiornate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Il quadro di comando della pompa di aggotamento sarà dotato di un comando di arresto gestito dai sensori di livello posizionati nella vasca, con un modulo temporizzatore tale da arrestare l'immissione di acqua una volta riempita la vasca e consentire un tempo di permanenza minimo dell'acqua nello stadio di sedimentazione.

Al fine di migliorare la qualità dell'acqua prima di inviarla al secondo stadio della vasca ed evitare sovraccarico del filtro a coalescenza, sarà predisposto un sistema di iniezione di agenti flocculanti direttamente sulla linea di mandata della pompa di sollevamento, mediante pompa dosatrice che sarà attivata in parallelo alla pompa di aggotamento stessa.

La pompa interna alla vasca di trattamento sarà regolata mediante sensori di livello galleggianti e temporizzata con timer START-STOP regolabile in modo da assicurare tempi di residenza dell'acqua immessa tali da assicurare, sulla base del quantitativo di solidi sospesi presenti e della concentrazione dell'agente flocculante, la qualità desiderata per l'acqua trattata e il non sovraccarico dell'elemento filtrante.

In Figura 18 è rappresentato lo schema a blocchi del sistema di trattamento.

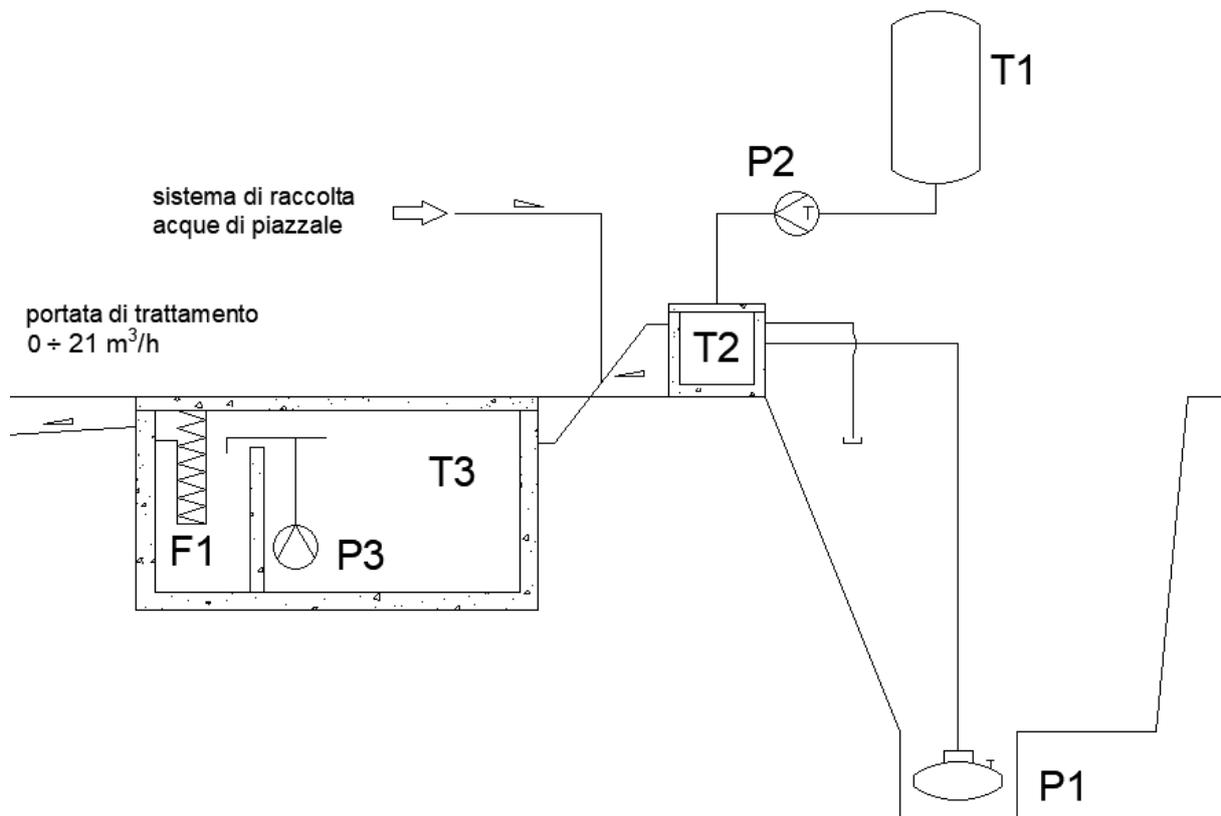


Figura 18 – Schema trattamento acqua

- P1:** Pompa di aggotamento nello scavo
- P2:** Pompa dosatrice a pistone per flocculante
- P3:** Pompa sommersa di sollevamento - 6l/s
- T1:** Serbatoio stoccaggio agente flocculante
- T2:** Pozzetto di rilancio
- T3:** Vasca di trattamento a doppio stadio
- F3:** Filtro a coalescenza NS6

5.3 Gestione delle acque meteoriche nell'area di piazzale logistico

Per quanto riguarda il trattamento delle acque meteoriche insistenti nella porzione dell'Area 2 precedentemente definita in fase di demolizione, non interessata dallo scavo e delimitata dalle berlinesi dell'autorimessa esistente, stante l'assenza di lavorazioni e lo stoccaggio di materiali pericolosi potenzialmente dilavabili dalle acque piovane, si rimanda a quanto già esposto nella Sezione 4.3 del presente Documento.

	Commessa: Nuovo Ospedale Gaslini	rev.0 del 19/03/2025
	PIANO GESTIONE ACQUE DI CANTIERE	

6. DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

6.1 Smaltimento fanghi di decantazione

Al fine di garantire il corretto funzionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche, l'Impresa Esecutrice attuerà periodici interventi di pulizia della viabilità e dei piazzali afferenti al cantiere, nonché delle vasche di accumulo e trattamento.

Al fine di ottimizzare le operazioni di manutenzione e fare in modo che vengano effettuate nei momenti di effettiva necessità, sarà seguita la seguente procedura:

- giornalmente sarà effettuato un controllo visivo dei suoli, per verificare l'eventuale presenza di sversamenti di sostanze inquinanti nelle aree di cantiere;
- ogni quindici giorni e comunque sempre dopo un evento pluviometrico significativo saranno verificate le condizioni delle vasche di accumulo e trattamento;
- quando necessario si procederà a ripristinare il volume di invaso della vasca di sedimentazione, asportando il materiale sedimentato, e degli oli; detti materiali saranno conferiti come rifiuti a ditte specializzate;
- qualora le verifiche evidenziassero la necessità di interventi di manutenzione e/o pulizia straordinari, si provvederà ad effettuarli nel più breve tempo possibile, con mezzi interni dell'impresa o con l'ausilio di ditte specializzate.

6.2 Procedura di intervento e gestione delle emergenze.

Nel caso in cui avvengano accidentali sversamenti di sostanze inquinanti (olii motore, olii idraulici, idrocarburi ecc.) nelle aree di cantiere si dovranno azionare le misure di emergenza con l'impiego di kit di pronto intervento con panne, cuscini, salsicciotti assorbenti al fine di evitare che le acque possano raggiungere le grate di areazione e drenaggio delle acque.

Qualora le sostanze inquinanti dovessero raggiungere comunque il bacino di decantazione oltre alla immediata posa in opera di panne assorbenti galleggianti si dovrà procedere all'aspirazione totale dell'acqua presente nel bacino mediante aspirazione con autospurgo.

6.3 Formazione del personale addetto alle emergenze

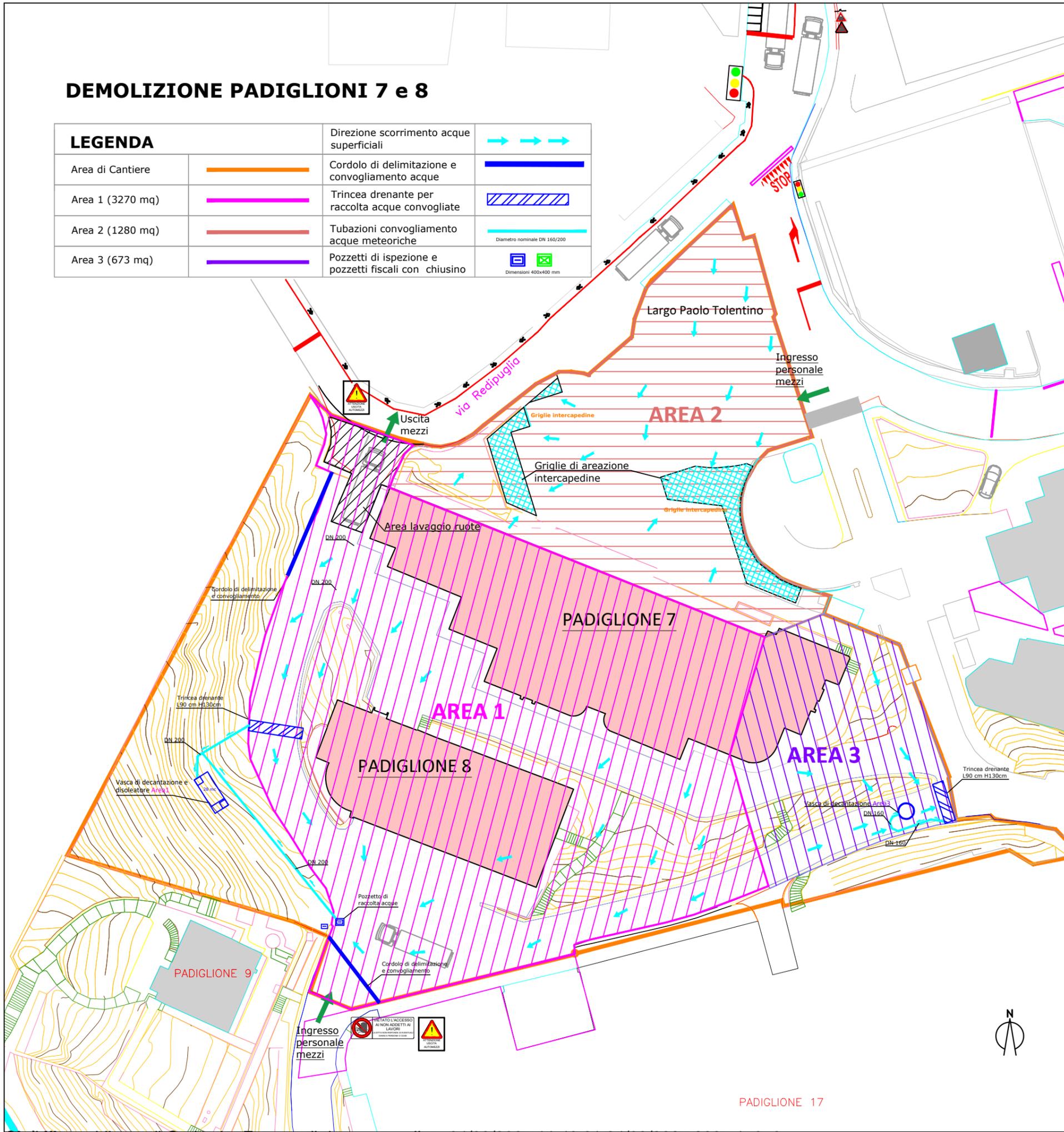
Il personale operante in cantiere, sia CMB che appartenente a ditte esterne è informato sui rischi legati alle attività svolte. Vengono inoltre svolte precise attività formative sulla modalità di gestione di eventi critici e qualora si verificasse un evento significativo lo stesso è normalmente oggetto di analisi e discussione finalizzata alla ricerca di ulteriori misure precauzionali in grado di ridurre il rischio che l'episodio di ripeta e che comunque gli effetti siano controllati, limitati e gestiti.

6.4 Monitoraggio funzionalità sistema di depurazione

Con cadenza mensile si procederà al campionamento delle acque in corrispondenza del pozzetto fiscale posto a valle dell'impianto di trattamento per verificare la conformità dei parametri ai limiti di legge di cui alla tabella 3 del D.lgs 152/06.

DEMOLIZIONE PADIGLIONI 7 e 8

LEGENDA		Direzione scorrimento acque superficiali	
Area di Cantiere		Cordolo di delimitazione e convogliamento acque	
Area 1 (3270 mq)		Trincea drenante per raccolta acque convogliate	
Area 2 (1280 mq)		Tubazioni convogliamento acque meteoriche	
Area 3 (673 mq)		Pozzetti di ispezione e pozzetti fiscali con chiusino	



A	26/11/24	Prima emissione
Rev. N.		

Cliente :
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO GIANNINA GASLINI
 Via Gerolamo Gaslini 5
 GENOVA - QUARTO

Lavoro :
 Nuovo Ospedale Gaslini.
 Demolizione padiglioni 7 e 8

Impresa : 
COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI
 Sede Legale : via C. Marx 101 Carpi (MO) ITALY

Tavola :
 ALLEGATO 1: Planimetria gestione delle acque fasi di demolizione

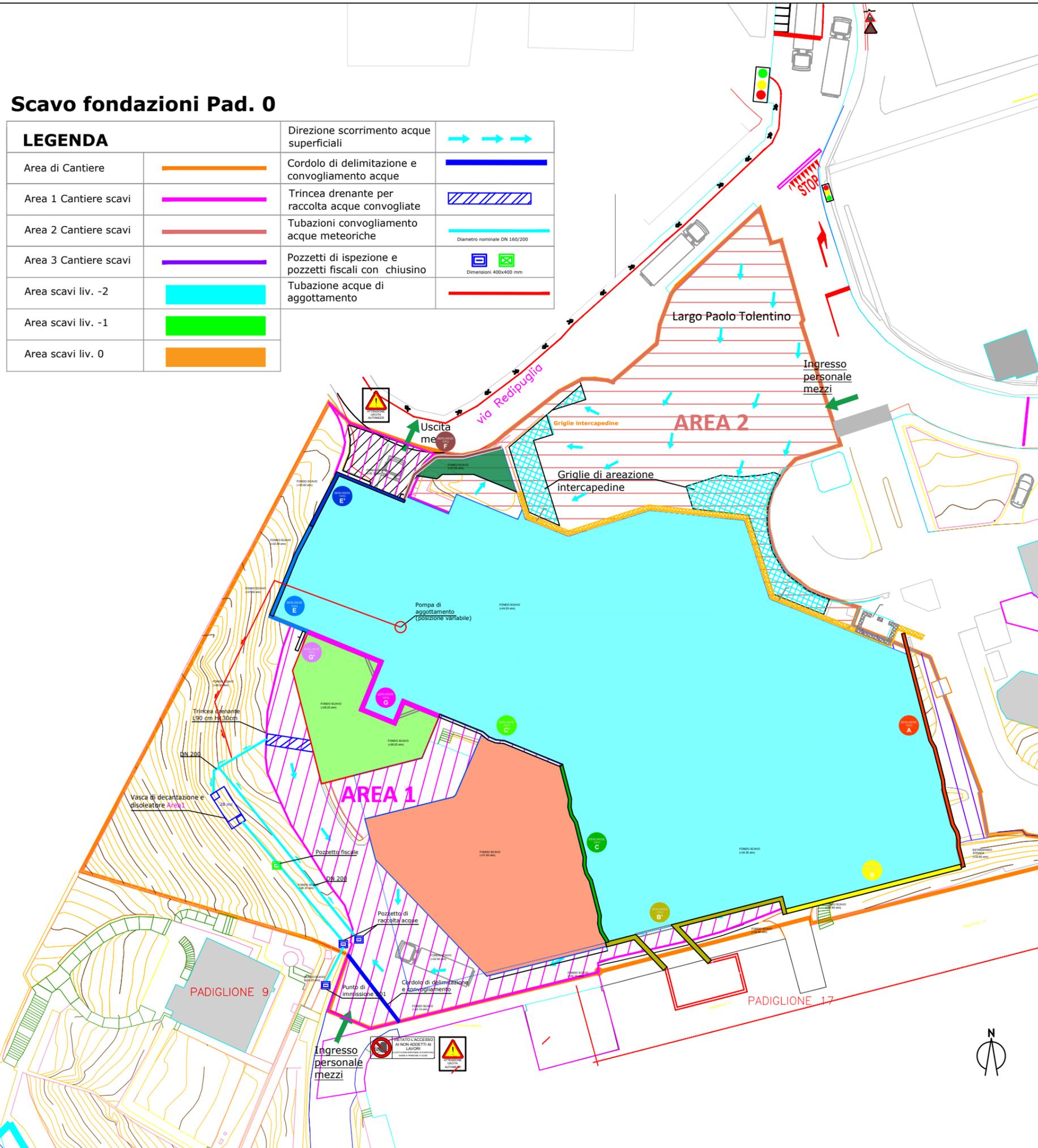
Scala :
 1:500

Disegno : Marcello Brancucci Data : 26/11/24 Num. : 001

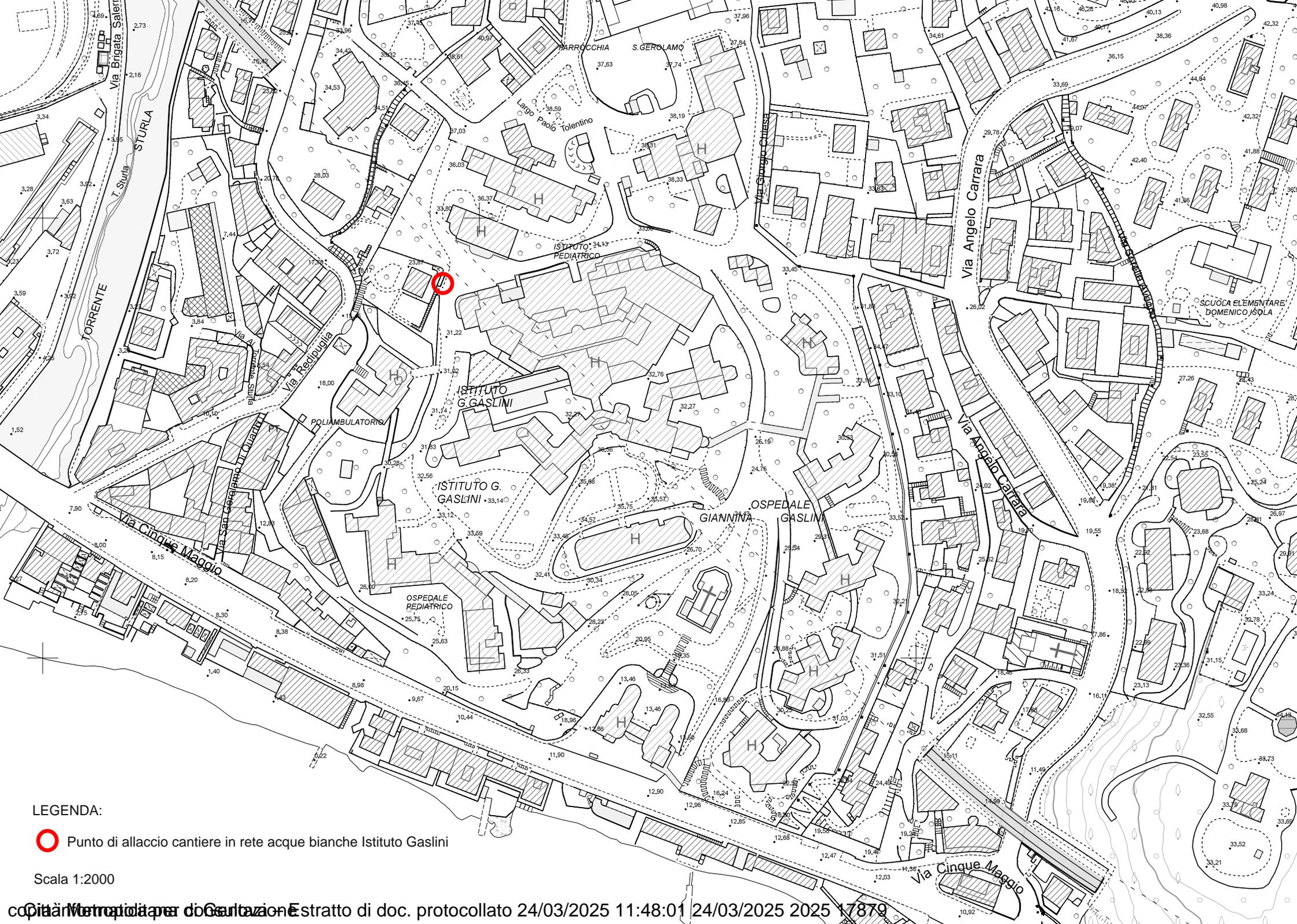
Visto :

Scavo fondazioni Pad. 0

LEGENDA		Direzione scorrimento acque superficiali	
Area di Cantiere		Cordolo di delimitazione e convogliamento acque	
Area 1 Cantiere scavi		Trincea drenante per raccolta acque convogliate	
Area 2 Cantiere scavi		Tubazioni convogliamento acque meteoriche	
Area 3 Cantiere scavi		Pozzetti di ispezione e pozzetti fiscali con chiusino	
Area scavi liv. -2		Tubazione acque di aggotamento	
Area scavi liv. -1			
Area scavi liv. 0			



Rev. N.	A	19/03/25	Prima emissione
Cliente :	ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO GIANNINA GASLINI Via Gerolamo Gaslini 5 GENOVA - QUARTO		
Lavoro :	Nuovo Ospedale Gaslini. Demolizione padiglioni 7 e 8		
Impresa :	 COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI Sede Legale : via C. Marx 101 Carpi (MO) ITALY		
Tavola :	ALLEGATO 2: Planimetria gestione delle acque fasi di scavo		Scala : 1:500
Disegno :	Marcello Brancucci	Data : 19/03/25	Num. : 001
Visto :			



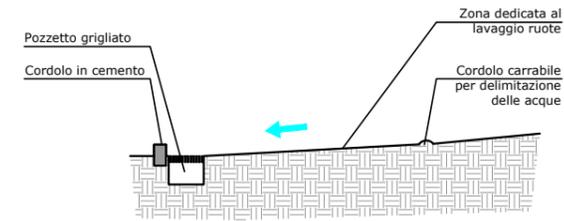
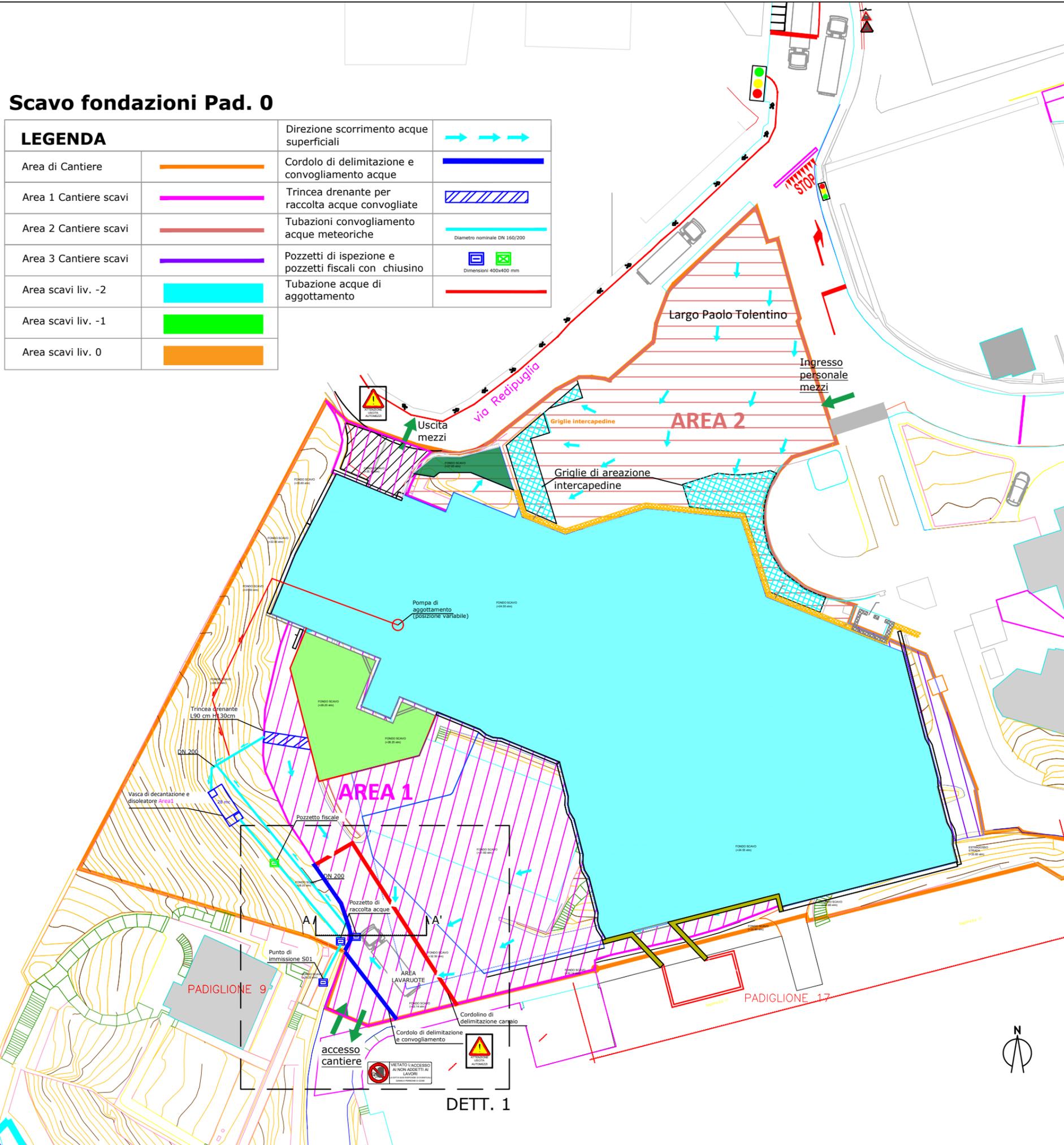
LEGENDA:

 Punto di allaccio cantiere in rete acque bianche Istituto Gaslini

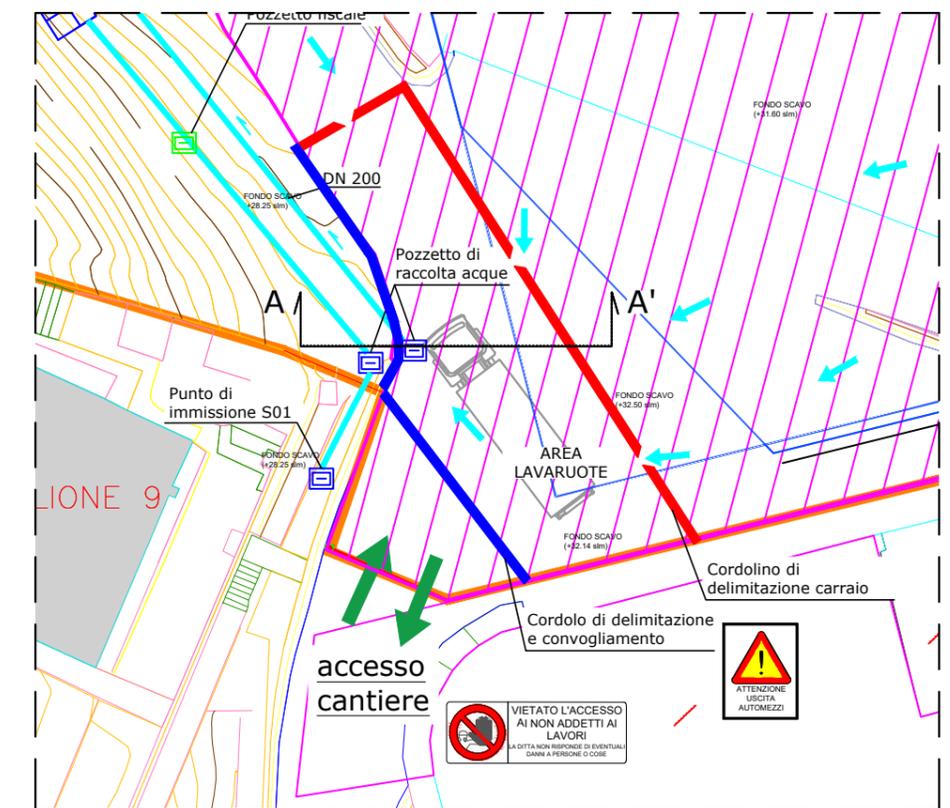
Scala 1:2000

Scavo fondazioni Pad. 0

LEGENDA		Direzione scorrimento acque superficiali	
Area di Cantiere		Cordolo di delimitazione e convogliamento acque	
Area 1 Cantiere scavi		Trincea drenante per raccolta acque convogliate	
Area 2 Cantiere scavi		Tubazioni convogliamento acque meteoriche	
Area 3 Cantiere scavi		Pozzetti di ispezione e pozzetti fiscali con chiusino	
Area scavi liv. -2		Tubazione acque di aggettamento	
Area scavi liv. -1			
Area scavi liv. 0			



AREA LAVAGGIO RUOTE SEZIONE A-A'



DETT. 1 AREA LAVAGGIO RUOTE - PIANTA

Rev. N.	B	10/06/25	Prima revisione – aggiornamento dell'area lavaggio ruote
	A	19/03/25	Prima emissione

Cliente :
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO GIANNINA GASLINI
 Via Gerolamo Gaslini 5
 GENOVA – QUARTO

Lavoro :
 Nuovo Ospedale Gaslini.
 Demolizione padiglioni 7 e 8

Impresa :

 COOPERATIVA MURATORI
 E BRACCIANTI DI CARPI
 Sede Legale : via C. Marx 101 Carpi (MO) ITALY

Tavola :
 ALLEGATO 2: Planimetria gestione delle acque
 fasi di scavo

Scala :
 1:500

Disegno : Marcello Brancucci Data : 10/06/25 Num. : 001

Sportello Unico per le Attivita' Produttive (art. 38 L133/2010)
Comunicazione pratica SUAP (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)

SUAP COMUNE DI GENOVA
Identificativo nazionale SUAP: 3691

Protocollo: c_d969/Comune_di_Genova/0148459 del 27/03/2025

BERTI ROBERTO

BRTRRT67M10F205K

Oggetto: Comunicazione SUAP pratica n.00154410369-20032025-1736 - SUAP 3691 - 00154410369 C.M. B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA

Gentile utente,
la seguente comunicazione Le e' stata inviata dallo sportello SUAP del comune di GENOVA, in relazione alla Sua pratica n.00154410369-20032025-1736
SUAP mittente: Sportello n.3691 - SUAP COMUNE DI GENOVA
Pratica: 00154410369-20032025-1736
Impresa: 00154410369 - C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA
Protocollo pratica: c_d969/Comune_di_Genova 0139938/24-03-2025
Protocollo della comunicazione: c_d969/Comune_di_Genova 0148459/27-03-2025.

Qualora fosse necessario trasmettere comunicazioni e documentazione integrativa al SUAP, si chiede al destinatario della presente di NON rispondere a questa PEC ma di utilizzare ESCLUSIVAMENTE la funzione "MyPage" del portale al seguente indirizzo: <https://www.impresainungiorno.gov.it/group/guest/scrivania-utente>.

Per le modalit  di utilizzo della funzione si rimanda al Manuale Operativo Funzioni di Compilazione Pratiche scaricabile dall'applicativo di Front-Office per la compilazione pratiche. Si ricorda inoltre che i formati ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:
pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m
Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale, sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali formati.

IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione:	C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.		
Codice fiscale:	00154410369	Provincia sede legale:	MODENA

INFORMAZIONI PRATICA

Oggetto:	Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in rete fognaria acque bianche		
Codice Pratica:	00154410369-20032025-1736		

RESPONSABILE SUAP

Cognome:	DI MAIO	Nome:	GIANFRANCO
-----------------	---------	--------------	------------

ALLEGATI PRESENTI

327-2025-Parere-AUA-C.M.B.-SOCIETACOOPERATIVA-via-G.-Gaslini-5-00154410369-1736-20032025.pdf.p7m
--

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="yes"?>
<ns2:comunicazione-pratica-suap
xmlns:ns2="http://www.impresainungiorno.gov.it/schema/suap/comunicazione">
  <info-schema versione="1.1.0" data="2025-03-27+01:00"/>
  <intestazione progressivo="1" totale="1">
    <ufficio-emittente codice-amministrazione="c_d969" codice-
aoo="A193FF7" identificativo-suap="3691">SUAP COMUNE DI GENOVA</ufficio-
emittente>
    <impresa>
      <forma-giuridica codice="SC">SOCIETA' COOPERATIVA</forma-
giuridica>
      <ragione-sociale>C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E
BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA</ragione-
sociale>
      <codice-fiscale>00154410369</codice-fiscale>
      <partita-iva>00154410369</partita-iva>
      <codice-REA provincia="MO">2698</codice-REA>
      <indirizzo>
        <stato codice="I">Italia</stato>
        <provincia sigla="MO">MODENA</provincia>
        <comune codice-catastale="B819">CARPI</comune>
        <cap>41012</cap>
        <toponimo>VIA</toponimo>
        <denominazione-stradale>C.MARX</denominazione-stradale>
        <numero-civico>101</numero-civico>
      </indirizzo>
      <legale-rappresentante>
        <cognome>BERTI</cognome>
        <nome>ROBERTO</nome>
        <codice-fiscale>BRTRRT67M10F205K</codice-fiscale>
        <carica codice="DT">DIRETTORE TECNICO</carica>
      </legale-rappresentante>
    </impresa>
    <destinatario qualifica="ALTRO PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA">
      <cognome>BERTI</cognome>
      <nome>ROBERTO</nome>
      <codice-fiscale>BRTRRT67M10F205K</codice-fiscale>
      <pec>cmbcarpi@cmbcarpipec.it</pec>
    </destinatario>
    <oggetto-pratica tipo-procedimento="ordinario" tipo-
intervento="altro">Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo
scarico in rete fognaria acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini delle
acque meteoriche insistenti sull'area di scavo relativa al cantiere per la
costruzione del Nuovo Padiglione Zero.</oggetto-pratica>
    <codice-pratica>00154410369-20032025-1736</codice-pratica>
    <oggetto-comunicazione tipo-provvedimento="SENDUSR">Comunicazione
SUAP pratica n.00154410369-20032025-1736 - SUAP 3691 - 00154410369 C.M.B.
SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B.
SOCIETA' COOPERATIVA</oggetto-comunicazione>
    <testo-comunicazione>Gentile utente,
la seguente comunicazione Le e' stata inviata dallo sportello SUAP del
comune di GENOVA, in relazione alla Sua pratica n.00154410369-20032025-1736
SUAP mittente: Sportello n.3691 - SUAP COMUNE DI GENOVA
Pratica: 00154410369-20032025-1736
Impresa: 00154410369 - C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI
CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA
Protocollo pratica: c_d969/Comune_di_Genova 0139938/24-03-2025

```

Protocollo della comunicazione: c_d969/Comune_di_Genova 0148459/27-03-2025.

Qualora fosse necessario trasmettere comunicazioni e documentazione integrativa al SUAP, si chiede al destinatario della presente di NON rispondere a questa PEC ma di utilizzare ESCLUSIVAMENTE la funzione "MyPage" del portale al seguente indirizzo:

<https://www.impresainungiorno.gov.it/group/guest/scrivania-utente>.

Per le modalità di utilizzo della funzione si rimanda al Manuale Operativo Funzioni di Compilazione Pratiche scaricabile dall'applicativo di Front-Office per la compilazione pratiche. Si ricorda inoltre che i formati ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:

pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m

Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale, sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali formati.

```
</testo-comunicazione>
  <responsabile>
    <cognome>DI MAIO</cognome>
    <nome>GIANFRANCO</nome>
    <codice-fiscale>DMIGFR71D09D969P</codice-fiscale>
  </responsabile>
  <protocollo codice-amministrazione="c_d969" codice-
aoo="Comune_di_Genova" data-registrazione="2025-03-27+01:00" numero-
registrazione="0148459"/>
  </intestazione>
  <allegato nome-file="327-2025-Parere-AUA-C.M.B.-SOCIETACOOPERATIVA-via-
G.-Gaslini-5-00154410369-1736-20032025.pdf.p7m" cod="ALLCR">
    <nome-file-originale>327_2025 Parere AUA_C.M.B. SOCIETA'
COOPERATIVA_via G. Gaslini 5_00154410369_1736_20032025.pdf.p7m</nome-file-
originale>
    <mime>application/pkcs7-mime</mime>
    <dimensione>220941</dimensione>
  </allegato>
</ns2:comunicazione-pratica-suap>
```



COMUNE DI GENOVA

Prot. N. 145478/SF

Genova, 26 03 2025

Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59 PROCEDURA AUA – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - autorizzazione per lo svolgimento di attività rumorose temporanee – C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA P.IVA 00154410369: Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per realizzazione scarico in rete fognaria acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini delle acque meteoriche insistenti sull'area di scavo relativa al cantiere per la costruzione del Nuovo Padiglione Zero

Pratica n. 00154410369_1736_20032025 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e, p.c. Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di Autorizzazione Pratica n. 327/2025 del 11_03_2025 ad esercitare in Genova l'attività temporanea costituita dallo scarico in rete fognaria acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini delle acque meteoriche insistenti sull'area di scavo relativa al cantiere per la costruzione del Nuovo Padiglione Zero, come da autorizzazione per attività rumorosa temporanea (A.R.T.) Prot. prot. n. 296/DD del 25.02.2025 e successivo ampliamento rilasciato con atto n. Prot. 11/03/2025.0113029, come previsto dall'art. 11 comma 1 lettera h) della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e s.m e i.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione Pratica n. 327/2025 del 11_03_2025 che di seguito si riprendono:

- *le operazioni che comportano l'uso di macchinari e/o attrezzature rumorose possono svolgersi esclusivamente nei giorni dal lunedì al sabato, con esclusione dei giorni festivi*

- *gli orari di esercizio dell'attività rumorosa temporanea dovranno essere contenuti nei seguenti orari massimi ammessi dalle ore 6.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 19.00*

- *le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A), Leq A, misurato in facciata dell'edificio più esposto e nel momento di maggior disturbo, non devono superare:*

- 68.0 dB(A) dalle ore 06.00 alle ore 08.00,
- 70.0 dB(A) dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- 80.0 dB(A) dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- 70.0 dB(A) dalle ore 13.00 alle ore 15.00
- 80.0 dB(A) dalle ore 15.00 alle ore 19.00



Comune di Genova | Direzione Ambiente |
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573273/3208 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |





COMUNE DI GENOVA

nelle giornate di sabato:

- 68.0 dB(A) dalle ore 06.00 alle ore 09.00
- 70.0 dB(A) dalle ore 09.00 alle ore 12.00,
- 70.0 dB(A) dalle ore 13.00 alle ore 15.00,
- 75.0 dB(A) dalle ore 15.00 alle ore 19.00;

- per i giorni successivi ai primi 100 consecutivi, le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A), $Leq(A)$, misurato all'interno del locale più esposto a finestre chiuse e nel momento di maggior disturbo, non dovrà superare i 50.0 dB(A);

Inoltre:

- **siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto;**
- **mantenendo in corso di validità l'autorizzazione per attività rumorosa temporanea succitata tramite la presentazione d'istanza di proroga dei tempi concessi di volta in volta;**
- **sono fatti salvi eventuali futuri atti di modifica che saranno comunicati a codesto ufficio senza ritardo.**

In ultimo:

- con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.”.

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente



Comune di Genova | Direzione Ambiente |
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573273/3208 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |



Gentile utente,
la seguente comunicazione Le e' stata inviata dallo sportello SUAP del comune di GENOVA, in relazione alla Sua pratica n.00154410369-20032025-1736
SUAP mittente: Sportello n.3691 - SUAP COMUNE DI GENOVA
Pratica: 00154410369-20032025-1736
Impresa: 00154410369 - C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI ABBREVIABILE IN C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA
Protocollo pratica: c_d969/Comune_di_Genova 0139938/24-03-2025
Protocollo della comunicazione: c_d969/Comune_di_Genova 0148459/27-03-2025.

Qualora fosse necessario trasmettere comunicazioni e documentazione integrativa al SUAP, si chiede al destinatario della presente di NON rispondere a questa PEC ma di utilizzare ESCLUSIVAMENTE la funzione "MyPage" del portale al seguente indirizzo:
<https://www.impresainungiorno.gov.it/group/guest/scrivania-utente>.
Per le modalità di utilizzo della funzione si rimanda al Manuale Operativo Funzioni di Compilazione Pratiche scaricabile dall'applicativo di Front-Office per la compilazione pratiche. Si ricorda inoltre che i formati ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:
pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m
Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale, sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali formati.



Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Struttura Semplice Igiene Edilizia, Sanitaria ed Ambientale

**C.M.B Società Cooperativa Muratori
e Braccianti**
cmbcarpi@cmbcarpipec.it

e p.c.

Città Metropolitana di Genova
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Comune di Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale relativa ai comparti scarichi idrici in corpo idrico superficiale per le attività svolte nel cantiere per la costruzione del nuovo padiglione zero dell'Istituto Giannina Gaslini.

Con riferimento alla pratica in oggetto ed al fine di poter dar corso all'istruttoria afferente l'emissione di parere igienico-sanitario relativo all' Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale relativa ai comparti scarichi idrici in corpo idrico superficiale per le attività svolte nel cantiere per la costruzione del nuovo padiglione zero dell'Istituto Giannina Gaslini Comune di Genova, la S.V. è invitata a fornire a questa Struttura Complessa i seguenti documenti:

- la relazione tecnica descrittiva e grafica dello scarico delle acque reflue effluenti dal cantiere
- la planimetria dell'area di lavoro

Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile
Dott. Alberto CANIFFI

Struttura Semplice Igiene Edilizia Sanitaria ed Ambientale
Via I. Frugoni 27 – 16121 Genova Tel. 010/849-5726-5727
Pec: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cristina RICCIO

Oggetto: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE PER LE ATTIVITA' PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEL CANTIERE PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE ZERO DELL'ISTITUTO GIANNI GASLINI - NOTA OTTEMPERANZE

Data protocollo: 14/05/2025

Protocollato da: A382952 - Azienda Sociosanitaria Ligure 3

Allegati: 1



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Scarichi e tutela delle acque

**Oggetto: C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI.
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER I COMPARTI SCARICO ACQUE REFLUE
IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, IMPATTO ACUSTICO E CONTESTUALE
APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE
PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE ZERO
DELL'ISTITUTO GIANNINA GASLINI, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN
ENTRATA DI EURO 180,00.**

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 26	+	180,00					96	2025			
Note: reversali 5174/25 e 8990/25														
TOTALE ENTRATE:				+	180,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 27/06/2025

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**